ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 16 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 15, *ore 3 pom.*

L'assemblea dei serbi d'Ungheria (nel regno di Santo Stefano vivono circa seicentomila serbi) deliberò di abbandonare, nelle prossime elezioni generali, l'antico programma anti-dualistico.

— Continuano le trattative per la rielezione di Aleko-pascià a governatore della Rumelia orientale. Ora si cerca di vincere le resistenze della Russia che continua ad osteggiare questa rielezione.

— Il patriarca ecumenico di Costantinopoli, Gioachino, diede le sue dimissioni. Il Santo Sinodo elesse a suo successore il metropolita Efeso.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

15, *ore 9,10 pom.*

Oggi la Sotto-Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma della legge comunale ha tenuto seduta.

— Lo stato di salute dell'on. Varè è sempre aggravatissimo.

— Il *Diritto*, in un articolo riguardante gli operai romani che vorranno a esaminare la Esposizione di Torino, constata la importanza di codesto fatto e dimostra come anche a Roma la questione operaia diventi sempre più degna di considerazione e di studio.

— Annunciasi come prossimo un movimento nel personale di alcune delle principali prefetture del regno.

— Il prossimo bollettino del Ministero della guerra, fra le altre promozioni, recherà quelle dei colonnelli Grecco, Quaglia, Boschetti, Campi, Galli Della Mantica, Testi, Rosagni e Loncisa.

— Il primo Collegio di Brescia, rimasto vacante in seguito all'annullamento della elezione di Barzilori, è convocato per l'11 maggio.

L'annullamento della elezione aveva avuto luogo perchè cresciuto il numero dei deputati impiegati.

Ma ora, essendo rimasto vacante un posto per la nomina dell'on. Brin a ministro, avvisasi che l'on. Barzilori verrà rieletto e la sua elezione convalidata.

L'assetto dell'Egitto.

ROMA, 15, *ore 9,10 pom.*

Alla Consulta succedono comunicazioni incessanti colle varie Potenze circa la nota del Governo inglese, che sottopose alle grandi Potenze delle proposte per sciogliere le difficoltà finanziarie e politiche nell'Egitto.

In quella nota si tratta del riconoscimento dell'esercito di Wood.

Le convenzioni ferroviarie.

ROMA, 15, *ore 9,10 pom.*

Le convenzioni ferroviarie essendo ormai firmate, il progetto di massima per l'esercizio privato, presentato dall'on. Baccarini, e discusso dalla Commissione di cui era relatore l'on. Grimaldi, verrà ritirato.

In quella vece il Governo presenterà le convenzioni.

In questa circostanza il Ministero domanderà una nuova proroga di 6 mesi per l'esercizio provvisorio, l'attuale scadendo col 30 giugno p. v.

16, *ore 9 ant.*

L'on. Varè va sempre peggiorando.

Le speranze di salvarlo vanno ognora diminuendo.

— Si fanno molti preparativi per la festa artistica di Cervara.

Lavori pubblici.

ROMA, 16, *ore 9,40 ant.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha accolto la domanda del Municipio di Torino per l'approvazione di alcune varianti al piano regolatore dell'ampliamento della città oltre Po.

Il Ministero degli interni ha approvata la spesa di lire 75,000 per la costruzione di tre tettoie nelle nuove officine di Torino, nonchè quella di lire 316,700 per lo spianamento del terreno e per la costruzione della cinta al piazzale delle officine medesime.

L'on. Minghetti a Palermo.

PALERMO, 15, *ore 3,45 pom.*

È venuto a Palermo l'on. Minghetti. Il Circolo universitario *Vittorio Emanuele II*, che il mese scorso invitava alla sua inaugurazione l'on. Crispi, ha invitato anche l'on. Minghetti a pronunciare un altro discorso. Credesi che questi aderisca all'invito.

BERLINO, 15, *ore 9,45 pom.*

Si sa che il ministro di China a Berlino, Li-Fen-Pao, non è informato che il suo Governo abbia emanato un decreto per richiamarlo.

Questa notizia pare sia stata fabbricata in seguito ad un articolo pubblicato dal *Shampao* di Shanghai che annunziava questo fatto al principio dello scorso marzo.

— Sono prossimi importanti cambiamenti nelle alte sfere amministrative chinesi.

— La missione del plenipotenziario francese a Pekino, Patenôtre, consiste nell'accordare alcune modificazioni da farsi al trattato conchiuso ad Huè dal ministro Tricou coll'Impero di Annam.

— L'assemblea generale tenuta a Neustadt dai nazionali-liberali sotto la presidenza del sindaco di Francoforte, Miquel, decise di aderire al programma di Heidelberg, favorevole alle riforme sociali propugnate dal principe di Bismarck.

PARIGI, 16, *ore 8,20 ant.*

I ministri Ferry, Raynal, Waldeck-Rousseau, Campenon e Martin Feuillée, recatisi a Caluire per assistere all'inaugurazione del monumento elevato a Gambetta, furono, durante il viaggio, accolti dappertutto molto freddamente.

Scandalo parigino.

PARIGI, 16, *ore 8,20 ant.*

Ieri sera l'ex-deputato ed ex-segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, Savary, trovavasi alla birreria dei *Martyrs* colla signora Lamy-Eyrics, pubblicista.

Ad un certo punto entrò nella birreria il marito della Lamy e scaricò tre colpi di rivoltella contro il Savary.

Fortunatamente il Savary non venne colpito. Questo fatto produsse un grandissimo scandalo.

Lamy venne arrestato.

(Agenzia Stefani).

Denain, 15. — Gli scioperanti manifestano il desiderio di riprendere il lavoro. Oggi i delegati di tredici divisioni del bacino si riuniranno per decidere.

Parigi, 15. — Il *Matin* dice che nuovi agenti di polizia inglesi sono arrivati a Parigi per scoprire i dinamitardi. Dicesi che la dinamite delle ultime esplosioni venga fabbricata fra Amiens e Boulogne. Parlasi di un prossimo attentato per far saltare un edifizio pubblico a Londra. I fondi inviati provengono da Nuova York.

Manahren è partito ieri per l'Italia.

Colonia, 15. — Una riunione di cattolici renani approvò ad unanimità le risoluzioni dichiaranti di riconoscere l'arcivescovo Melchers come loro primo pastore; protestano nuovamente contro il *Kulturkampf*, domandano la reintegrazione degli arcivescovi di Colonia e Posen, invitano i fedeli a perseverare nella santa lotta per la libertà della Chiesa fino all'adempimento della solenne promessa fatta dal Re allorchè prese possesso delle provincie renane, ed esprimono la loro gratitudine ai membri del Centro pel loro intrepido coraggio. Il dottor Braunbeck, aprendo la riunione che constava di 4000 persone, dichiarò che la riunione raccoglievasi di propria iniziativa allo scopo di formulare i desideri ed i reclami dei cattolici.

New York, 15. — Fu commesso un attentato per assassinare il presidente del Guatemala, che fu leggermente ferito.

Washington, 15. — Il governatore di Cuba telegrafò al ministro di Spagna annunziando la dispersione della banda Aguero composta soltanto di una ventina di individui. Tutta l'isola è tranquilla. Il ministro di Spagna d'altronde è informato che le voci dell'organizzazione di una seconda spedizione sono infondate.

Hong-Hoa, 15. — Millot occupò oggi Hong-Hoa senza combattimento. La città era completamente sgombrata e l'artiglieria levata. Una parte delle case ed i magazzini della cittadella sono distrutti. La cittadella era difesa da forti distaccati perfettamente costruiti.

Siracusa, 15. — Approdarono tre corazzate inglesi. Il comandante è l'ammiraglio Wilson.

Parigi, 15. — Ferry, Waldeck, Feuillé e Raynal sono arrivati a Périgueux.

Berlino, 15. — L'imperatore gode perfetta salute e riprese le sue occupazioni ordinarie.

La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice che nulla caratterizza meglio la politica profondamente modificata dalla Russia della fiducia con cui è accolta la grande operazione finanziaria russa, la cui si vede un altro passo verso il consolidamento interno dell'Impero. Questa fiducia aumenta maggiormente ove si consideri che la Società Bethmann-Hollweg di Berlino trovasi impiegata nei contratti del prestito.

Parigi, 15. — I giornali inglesi dicono che i Francesi presero possesso di Amoy. Qui la notizia è ignorata, ma è probabile sia originata dal fatto che Lespès colla corazzata *Lagalissonnière* si trova attualmente ad Amoy.

Mahrenholtz è arrivato a Parigi.

Shanghai, 15. — Secondo le ultime notizie da Pechino, il principe Kong era accusato di esersi lasciato corrompere ed aver sercato di impadronirsi del potere supremo. Conserverà i diritti principeschi ereditari, ma perderà le sue funzioni e lo stipendio. Vennero nominati altri tre consiglieri privati in surrogazione dei degradati.

Bucarest, 15. — La Camera fu aggiornata all'8 maggio.

Shanghai, 15. — Il vicerè di Canton fu pubblicamente degradato avendo disobbedito agli ordini ricevuti.

Gli ufficiali chinesi responsabili della cattiva difesa di Bacninh, furono condannati alla decapitazione. Si faranno importanti cambiamenti amministrativi. Venne ordinato il reclutamento generale. Il governatore di Jnunan fu chiamato a Pechino; gli sarà inflitto un severo castigo. La situazione degli affari a Pechino è critica.

Parigi, 15. — Notizie dell'Ambasciata spagnuola confermano che Aguero è fuggitivo. La popolazione è tranquilla.

Périgueux, 15. — Ferry, rispondendo al prefetto della Dordogne, disse che la Repubblica ha unita a temere dai partiti ostili, ma soltanto dalle divisioni dei repubblicani.

Ferry presiedette la distribuzione delle ricompense alle Società ginnastiche.

Berlino, 15. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dichiara che la notizia relativamente ai negoziati con Mignel sull'entrata nel Ministero e gli articoli sulle crisi ministeriali sono invenzioni.

Londra, 15. — La regina e la principessa Beatrice sono partite per Flessinga.

Périgueux, 15. — Al banchetto, Ferry, parlando della politica estera, disse: Siamo una potenza marittima ed abbiamo interessi in tutti i paesi. Siamo una potenza continentale e non possiamo lasciare manomettere nessun interesse legittimo che possiamo avere sul continente. » Parlando poscia della Tunisia e del Tonkin, Ferry disse che la questione militare è regolata al Tonkin ed annunzia l'entrata delle truppe in Hong-Hoa, recate l'omaggio ai soldati e ai marinai che sono all'altezza di tutti i pericoli.

Ferry aggiunge: Bisogna che la democrazia comprenda che può esercitare un'influenza pacifica e salutare in Europa, che soffre e manca di equilibrio. Per esercitare la sua missione, la Francia deve avere spirito di continuità e di condotta. Il Governo repubblicano che cambia padrone ogni otto giorni non offre alcuna base per negoziati. Se abbiamo una situazione migliore in Europa è che il Parlamento ci dà segni reiterati di fiducia. Consegue da ciò che il Governo ha autorità quando parla all'estero. Il Governo non deve lasciare alcuna nube sulle sue intenzioni. Noi non abbiamo mancato a questo dovere. Mi si fa in Europa con chi siamo e con chi non siamo.

Ferry promette poscia di realizzare fra qualche settimana le promesse relativamente alla revisione. Dice che attualmente il Paese può porre il problema in condizioni di maturità e riflessione eccezionale. Vogliamo la revisione disgiunta dai termini stessi della Costituzione. L'assicuro sperare di guadagnare facilmente a questa revisione 320 deputati e 190 senatori. Bisogna dare garanzie alla revisione limitata contro la revisione illimitata. Le faremo con sincerità di risoluzione.

Ferry, parlando poscia delle prossime elezioni municipali, dice che la coalizione che loro muove imputa a tutti i candidati è quella di rispettare la legge del Paese

(*Lunghi applausi*)

Sconti e anticipazioni. — Durante il decorso mese di febbraio i sei Istituti di emissione assumevano allo sconto effetti cambiari per L. 106,711,448 17 e anticipazioni L. 11,160,934

Fra i sei Istituti gli sconti andarono divisi così

Banca nazionale 117 milioni, Banco di Napoli 21, Banca nazionale toscana 11, Banca romana 10, Banco di Sicilia 7 e Banco toscano 4, credito 1 milione e mezzo.

Diritti di esportazione. — Il Ministero della pubblica istruzione ha ordinato che il venti per cento sugli oggetti di belle arti inviati all'estero, sia calcolato in base al prezzo di stima e non già sul prezzo di vendita

Istituti di emissione. — Dalla Divisione degli Istituti di credito e previdenza presso il Ministero del commercio fu pubblicato il sommario statistico sulla situazione dei sei Istituti di emissione, al principio del passato mese di marzo.

L'attivo ed il passivo, che alla fine del mese di febbraio si chiuse colla somma di L. 1,850,869,187 48, alla fine del mese di gennaio erasi pareggiato nella cifra di lire 1,871,405,852.

La circolazione complessiva era discesa a 1 miliardo, 300 milioni e lire 982,301, mentre alla fine di gennaio avera raggiunta la somma di 1 miliardo. 343 milioni e lire 480,957 50

La circolazione dei biglietti già consorziali era ridotta a lire 543 milioni 387 mila 350, e quella propria degli Istituti di emissione a L. 756 milioni 107,805

Nella circolazione dei biglietti consorziali s'è avuta una diminuzione di L. 899,912,834, in confronto a quella di 940 milioni

Questa diminuzione provenne per lire 260,855,054 dal cambio in moneta metallica, e per L. 129,757,580 dal cambio in biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10

Ma la somma di 390 milioni e più, che figura come ritirata dalla circolazione, non corrisponde per intero all'ammontare dei biglietti cambiati dalle Tesorerie del Regno e tutto il passato febbraio

Furono ritirati dalla Cassa speciale ed annullati L. 452,391,130 50, e vennero abbruciati L. 100,010,000 50 di biglietti ritirati dalla circolazione

Giudizi sull'esercito italiano. — La *Vedette* e l'*Allg. Militär Zeitung* pubblicarono brani di relazione sulle grandi manovre dell'esercito italiano

Riportiamo dal giornale tedesco

« La fanteria è bene armata, vestita comodamente, praticamente istruita, composta in massima parte di gente robusta. Non sembra però molto esercitata a far marce in parata; marcia nondimeno tranquilla e con una certa facilità.

« I risultati delle lunghe marcie, ch'ebbero luogo prima delle grandi manovre, riuscirono molto favorevoli. Le truppe, dopo 4 o 5 ore di marcia, non mostravano alcuna stanchezza e non lasciavano indietro alcun ritardatario. E la cosa era tanto più notevole inquantochè questo marcie erano fatte sotto un sole cocente.

« Dal modo con cui le truppe prendevano gli accampamenti e stavano accampate, era facile vedere che vi sono assuefatte: l'alzamento delle tende era fatto con singolare prestezza.

« Il contegno delle truppe nei combattimenti fu sempre tranquillo; sopratutto è a lodarsi la disciplina del fuoco. La fanteria italiana non sembra che sia inclinata al difetto di sprecare le cartucce, al disotto invece che cada nell'eccesso contrario; pare che abbia sempre timore che le mancbino.

« Meritano speciale menzione i bersaglieri, gente scelta e robusta, con un fare spigliato e sicuro, che manovrano con notevole scioltezza.

« Quasi soldati, bastò solo vederli per la strada, col loro passo fermo e svelto, col loro contegno militare, per accorgersi che sanno di essere quel che sono realmente: soldati, di cui ogni esercito dovrebbe andar superbo.

« Intorno alla cavalleria ci siamo già espressi favorevolmente. Le difficoltà del terreno non permisero d'impiegarla nelle manovre come cavalleria da battaglia; ma in una attività nel servizio d'esplorazione e di sicurezza fu pari alle moderne esigenze della guerra. Gli uomini di truppa comprendono facilmente le commissioni che loro si danno, e sanno riportar bene ciò che hanno veduto

Il corrispondente trova anche forti i cavalli e buoni gli ufficiali di cavalleria sotto tutti i rapporti, alcuni montari eccellentemente.

Riguardo all'artiglieria, continua:

« Le batterie manovrano bene e sanno scegliere le migliori posizioni; il terreno della manovre era così favorevole all'azione dell'artiglieria, che è da meravigliarsi come essa abbia saputo cavarsela così bene. Lo scopo di ottenere grandi effetti, mediante il concentramento del fuoco, è stato costantemente in mira, ma le difficoltà del terreno si opponevano. La pariglie dell'artiglieria non sono belle, ma forti, tirano rapidamente i carri e li portano dove si vuole. »

La *Vedette* poi finisce così la sua pubblicazione:

« Il corpo degli ufficiali fa un'impressione molto favorevole. Anche le relazioni tra gli ufficiali e la truppa sono molto buone; il che va da una parte deve attribuirsi al fatto che il soldato italiano è facilmente disciplinabile, dall'altra parte deve attribuirsi al rispetto che gli ispira il contegno dei suoi superiori

Ultimo corriere

L'eccidio della caserma di Pizzofalcone

Napoli, 14 aprile.

(N. L.) — La popolazione tutta è sotto la terribile impressione di un vero eccidio perpetratosi ieri sera nella parte della caserma di Pizzofalcone, detta Monte di Dio, nella quale è il 2° battaglione del 19° reggimento fanteria.

Siccome il fatto è gravissimo, io ho voluto sapere tutti i particolari e ve li narro nella loro selvaggia e crudele intierezza; tanto più che i dispacci speditivi danno una pallida fisonomia del truce eccidio.

Erano circa le 9 1/2, i soldati avevano appena rotto i ranghi e se ne rivolvano a parlare di cose indifferenti quattro nella camerata della 5ª compagnia. L'più specialmente si discorreva di spirito di campanile, ed un bombardo, certo Zanoletti, dava del *terra bruciata* ad un caporale della 6ª compagnia, che, a sua volta, chiamava l'altro *mangia polenta*.

Uno dei quattro soldati, il nome Codara, tentò calmarli, ma non riuscì a farli stettere. Ciò s'ottenne quando il caporale Roncoroni da Torino impose silenzio e pregò il suo collega della 6ª compagnia d'andarsene nella sua compagnia.

S'abbidì alle ingiunzioni del Roncoroni e parecchi soldati salirono su di un letto schierandosi fra loro; un solo fra casi rimase in disparte, certo Meadea Salvatore della classe del 1862, nativo di Cirofalo, provincia di Catanzaro. Egli lanciò alcune parole sconvenienti al caporale Roncoroni, rimproverandolo di aver mandato via l'altro camerata perchè calabrese.

Il soldato Codara, lo stesso che prima aveva cercato di metter pace, s'alzò, andò vicino al Meadea e cercò calmarlo; l'altro gli rispose: *Fa silenzio e sta accorto perchè stanotte ho dei capricci pel capo.*

Queste parole irritarono il Codara, che ad un movimento del Meadea, perduta la pazienza, gli diede un sonoro schiaffo.

Si fu allora che, invipertito, il Meadea tentò sguainare la sciabola, ma ne fu trattenuto dal soldato Vincenzi; però disse al Codara:

— Stanotte ti taglio la testa.

A tale minaccia, il Codara corse dal sergente Caneo, che, venuto in camerata, intimò il silenzio e minacciò di mettere in prigione il primo che parlasse.

La calma si ristabilì ed i soldati decidevano d'andarsene a letto quando si udì uno sparo di fuoco; il soldato Zanolotti cade ferito; subito dopo la camerata resta all'oscuro. La maggior parte dei soldati si danno alla fuga non sapendo che fosse. Era il soldato Meadea che dal fondo della camerata avea sparato quel colpo al quale senza interruzione ne faceva succedere parecchi altri ferendo alcuni, obbligando altri a nascondersi dietro le porte e dietro le latrine e perfino alcuni spaventati a slanciarsi dalle finestre.

Vinto padrone del campo, il Meadea comincia un vero tiro accelerato in tutte le direzioni; ferisce al ginocchio un sergente del bersaglieri che scalando un muro cerca fermarlo nella sanguinosa via e s'inoltra verso la foresta, la trova chiusa; sitibondo di sangue entra nella camera dei sott'ufficiali, vi trova due e tre individui, uno dei quali il disgraziato Roncoroni, lo ferisce mortalmente, gli altri li precipitano dalla finestra. Entra poi nella latrina, ove altri erano rifugiati e ne uccide due, i rimanenti la scampano lasciandosi svivolare lungo il canale della latrina stessa.

Non vedendo più alcuno, il Meadea, che avera tirato circa 40 colpi, si fermò vicino ad un letto per prender lena e si fu allora che il caporal maggiore Candari ed il tromba Cirielli gli si slanciarono sopra e vinsero ad arrestarlo.

Curioso che al cominciare dell'eccidio il Candari era in letto ed il Meadea passandogli vicino dopo i primi colpi gli disse: — *Non ti muovere che non ti voglio uccidere,* — e disse pure al caporale Roncoroni, entrambi calabresi.

Appena disarmato, l'ufficiale di picchetto avvertì il comando della Divisione dell'accaduto ed il capo di stato maggiore colonnello cav. Onesti dispose subito per l'invio di medici e barelle, sicchè non ancora era trascorsa mezz'ora dall'accaduto e già si trovavano sul posto col generale De Sauget ed il colonnello Onesti, cinque chirurghi militari e tre borghesi volontariamente accorsi.

Più tardi giunse pure il generale Mezzacapo col suo capo di stato maggiore cav. Corsea di Bourillaret, e fu tosto disposto per il pronto invio dei morti e dei feriti all'Ospedale militare.

Sul posto morirono, ivi ove stava, il caporale Roncoroni ed i soldati Ferlaii e Cappello; altri nove soldati erano feriti; di essi, quattro lo stesso gravemente e già due sono morti all'Ospedale, sicchè i morti per ora ascendono a cinque ed i feriti a sette.

Il Meadea, appena arrestato, si dibattette per un pezzo, tanto che gli si dovette applicare la camicia di forza; poi si calmò e si lagnava che lo si trattava come un porco. Oggi è stato condotto nelle prigioni di Castel dell'Ovo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria militare.

Ecco la narrazione esatta del terribile avvenimento.

(1) Vedi nostri telegrammi.

CRONACA ITALIANA

Roma. — *Cose di Roma.* — In occasione della festa di Pasqua la Regina ha fatto distribuire abbondanti elemosine ai poveri di Roma nella ricorrenza della sua ex-festività. Ieri ha ricevuto il Papa e la Regina Margherita ricevette il Re accompagnato dal principe Saboverio e la granduchessa Antonietta sua moglie, giunti da Palermo.

— *Onorificenza all'ammiraglio Del Santo.* — Saputo ieri dal primo aiutante di campo del Re venire ufficialmente comunicata al vice-ammiraglio Del Santo la sua nomina ad aiutante generale di campo del Re.

— *Il ringraziamento del principe di Carignano.* — Il Re, a nome della Famiglia reale, inviava ieri (14) un telegramma di felicitazione al principe di Carignano a Torino per il suo 68° compleanno.

— *Il nuovo Ospedale militare.* — Per le esorbitanti esigenze dei proprietari dei terreni a Monte Celio ove dovevasi costruire il grande Ospedale militare, l'Amministrazione della guerra ha ordinato che si ricerchi un nuovo terreno per procedere al più presto alla costruzione di quell'edificio.

— *La figlia di Garibaldi a Roma.* — La signora Clelia Garibaldi, figlia del generale e nipote di Josè Garibaldi, si recò il giorno 13 corrente a visitare gli on. Depretis e Mancini. Si dichiarò pure pel compimento a Sovrani per ringraziarli del ricevimento avuto da essi il giorno della sua nozze.

— *Piazza dell'Argentina.* — La Giunta comunale romana sta trattando l'acquisto del palazzi Chiassi avanti al teatro Argentina, allo scopo di formare una grande piazza di fronte al teatro.

— *Congresso della Società Geografica.* — Alla Società Geografica il 12 corrente tenne una conferenza il prof. Bellio, dell'Università di Palermo.

Egli parlò del viaggiatore Cristoforo Castelli, forse assassinato, il quale visitò la Georgia e la Mingrelia dal 1871 al 1875.

— *Per la pesca nell'Adriatico.* — Sono partiti da Roma per Gorizia i commissari italiani che devono prender parte alla conferenza per la pesca nell'Adriatico.

Essi sono gli onorevoli Giglioli, Bezzi, Piola e Coppetti.

I lavori della Commissione incominceranno il 17 corrente.

Bologna. — *Gli operai all'Esposizione.* — La Commissione operaia della città e provincia di Bologna ha pubblicato un manifesto relativo all'invio, a proprie spese, di alcuni operai alla Mostra di Torino.

— *Commemorazione di G. Sella.* — Il giorno 13 corr. si tenova nella sala della Biblioteca comunale una commemorazione di G. Sella.

L'orazione commemorativa venne pronunciata dal prof. Bombicci che fu assai applaudito dal numeroso uditorio.

— *Accademia di scherma.* — Lo stesso giorno ebbe pur luogo, al teatro Brunetti, un'accademia di scherma in onore del maestro Pecarino che tanto si distinse a Parigi.

Gli assalti furono tutti brillanti.

Imola. — *Busti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.* — Vennero inaugurati il 14 corr. in questa città, nel Palazzo comunale, i busti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi.

La città era tutta in festa.

Il sindaco e l'on. Chimirri pronunciarono applauditi discorsi su Vittorio Emanuele II.

Firenze. — *I Gesuiti.* — La *Società democratica* vuol provocare la convocazione di un Comizio diretto a chiedere l'espulsione dei gesuiti che si stabilirono a Firenze.

— *Un furto misterioso.* — Le guardie di finanza hanno arrestato un frate, proveniente con altro compagno dal convento del Monte alle Croci, il quale recava nelle valigie una quantità di denari, una cambiale ed una pistola di certa misura. Lo risposto poco chiaro del frate diede luogo a sospetti sui quali farà la luce l'autorità competente.

— *La commemorazione di Quintino Sella.* — Nell'anniversario commemorazione dello statista biellese, che avrà luogo oggi 15 corr. per l'iniziativa dell'Unione liberale monarchica, il conte Luigi Guglielmone di Cambray Digny, senatore del Regno, parlerà dell'uomo politico e del ministro delle finanze; il conte avvocato Digny (figlio) parlerà dell'alpinista; il professore di mineralogia dott. Grattarola, dello scienziato, del geologo e mineralogo insigne.

— *Il testamento del conte Serristori.* — Il conte Alfredo Serristori ha lasciato erede di tutte le sue sostanze, valutate in circa quattro milioni di lire, il suo nipote conte Arturo Tarzoni, giovane di 23 anni, impegnandogli l'obbligo di assumere il casato di Serristori e per giunta quello di voler fissare stabile dimora in Firenze.

— *Il monumento a G. Capponi.* — L'inaugurazione del monumento a Gino Capponi in Santa Croce, che doveva aver luogo il giorno 27 corrente mese, è stata rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Verona. — *Un sergente pazzo.* — Un sergente, addetto al manto religioso, il quale viaggiava in un tram-omnibus Venezia-Milano-Torino insieme con un suo compagno, si gettò dal vagone poco dopo aver passata Verona.

Fu raccolto in un boschetto che prospera ginocchioni. Era pazzo furioso e fu condotto all'ospedale militare di Verona.

Napoli. — *Necrologio.* — È morto a Napoli il patriota Federico Salomone, il cui nome trovasi associato alle più audaci imprese della lotta per la indipendenza d'Italia. Fu tra i difensori di Venezia. Rappresentò i collegi di Napoli e S. Demetrio de' Venetini, sedendo all'Estrema Sinistra. Era nativo di Chieti nell'Abruzzo. Aveva 57 anni.

— In questi giorni è morto pure a Napoli un valoroso magistrato, che la già nella nostra città il consigliere di Cassazione comm. Carlo Petri.

Modena. — *Arresto di falsari.* — Furono arrestati a Modena certi Pucelucilli e Grilli, i quali erano riusciti a spacciare biglietti da L. 50 falsi facendo degli acquisti in vari negozi di quella città.

Mantova. — *Colpiti dal fulmine.* — Venerdì scorso, 11 aprile, in altre imperversava un violento temporale sulla strada che da Mozzecane conduce a S. Pietro Mantignana, un fulmine colpì un carrettino del signor Ghinato, proprietario dell'albergo della *Stella d'oro*, che camminava per quella strada con una sua figlia. Il giovane ebbe le gambe rotte dallo scarico elettrico, e la ragazza rimase sull'attimo priva per sempre.

Genova. — *Necrologio.* — È morto a Busalla un onesto e valente cittadino genovese, Parv. Agostino Chiodo. Era dottore collegiato del patrio Ateneo, consigliere comunale e amministratore di parecchie Opere pie.

Cuneo. — *Danze e scioglesie.* — Domenica, 13, in un albergo di Madonna dell'Olmo si intrecciavano le solite danze domenicali con intervento anche d'un agente delle Guardie, quando un po' delle brocchi di Bacco e si diede a giuocare qualche parola viva a proposito d'una bellezza. Ne seguì una battaglia fra borghesi e soldati, i quali cominciarono a dare e schivare mazzate delle alla cieca. Vebbero tre o quattro feriti più o meno gravemente.

Milano. — *Una conferenza.* — Il noto scrittore nel nostro prof. Bonfadini, ha tenuto di questi giorni, dinanzi a un pubblico scelti simo una conferenza sulla questione della emigrazione italiana in Italia. Fu una severa requisitoria contro il giuocolatismo venuto d'Oltralpe e a' giovani.

Venezia. — *Fra bel mondo italiano.* — Una delle più belle dame della società veneziana, la contessa Giulia Papadopoli Aldobrandini, nata principessa Giustiniani Lolin, ha dato alla luce un bambino, che è il primogenito di sua famiglia. Ella è figlia del defunto conte Giustiniani Lolin, che fu per molti anni sindaco di Venezia, e sorella del conte Alvise Giustiniani Lolin, che ora è il capo della famiglia. Le congratulazioni per questo fausto avvenimento piovvero numerose sulla contessa Papadopoli, che vi è molto amata per le sue belle doti di cuore e di mente, per la sua grande bontà e per la sua carità inesauribile. Il piccolo nato è il primogenito di sua famiglia. Il suo padre, il conte Alessandro Papadopoli Aldobrandini, è uno dei più ricchi signori di Venezia, e possiede, oltre a molti palazzi in città, anche molte ville in terraferma. Il conte Alessandro è anche un valente musicista, e fu per molti anni presidente del Liceo musicale di Venezia. Ora è presidente onorario di quella istituzione, che deve a lui molti dei suoi progressi. Il conte Alessandro è anche un valente musicista, e fu per molti anni presidente del Liceo musicale di Venezia. Ora è presidente onorario di quella istituzione, che deve a lui molti dei suoi progressi.

CRONACA ESTERA

GERMANIA. — *Due morti illustri.* — È morto a Berlino, nell'età di 70 anni, il dottor Friedländer, uno dei più grandi numismatici dell'Europa moderna.

— Ad Amburgo è morto M. Gourier decano degli attori ed uno dei drammatici tedeschi. Aveva 81 anni. Ha reso servizio più di centocinquanta produzioni drammaturghe.

FRANCIA. — *Anarchici internazionali.* — Il *Paris*, organo oppertunista, pubblica la seguente nota:

« Nuovi arresti internazionali confermano la notizia dell'esistenza a Parigi d'un gruppo di anarchici stranieri, tra cui parecchi russi, in che stanno in relazione diretta coi fuorusciti irlandesi. »

Annunciamo con dolore la morte del patriota **De Michelis Giovanni,** d'anni 35, avvenuta oggi, dopo una lunga malattia che da circa otto mesi lo consumava.

Il De Michelis era uno della nostra Accademia Albertina, diffuse pregevolissimi quadri, quali il *Ginnaro*, *Cosacchi*, l'*Assedio di Torino*, e collaborò in parecchi giornali, fra i quali il *Fischietto*, il *Pungolo*, l'*Epoca*, ecc.

Mitor giovane chi è caro agli Dei, dice un proverbio greco. Ma è doppiamente tremenda la perdita per quelli che restano. Noi perdiamo nel De Michelis un collega, quale un cooperatore, e sentiamo troppo vivamente nel cuore la inavvenuta sciagura perchè, in quest'ansia, si possa raccogliere le idee e dire del povero defunto quanto pensiamo di lui e sappiamo del suo valore. Pace!

Domani, 16, alle 3 1/2 pom., avrà luogo il trasporto funebre partendo dalla via del Mille, n. 20.

Borsino. — Torino, 15 aprile 1884. — Oggi a Parigi liquidazione dei premi per la liquidazione di quindicina, si calcolava a prezzi relativamente deboli:

3 % 78 —, 77 —, 103 15, 94 65.
Suez 2 95.

Consolidato inglese 102 9/16.

La chiusura diceva così:
Rente in 107 35, italiane 94 65.
In Borsa in Berlino fra si trattava da 94 85 a 94 90.

Mobiliari 955 a 913.
Banca Torino 832 a 831.
Unione Banche 256 a 258.
Banco Sconto 305 a 304.
Credito Torinese 351 a 352.

	Parigi, 15	14	15
3 0/0 francese ammo. nuovo		78 12	77 92
3 0/0 francese		77 12	76 87
3 0/0 francese		103 37	103 05
3 0/0 francese nuova		— —	— —
Rendita italiana		94 70	94 65
Az. Ferr. Romane		— —	122 —
Obbligaz. Romane		— —	— —
Ferr. Meridionali		300 —	303 —
Buoni Meridionali		— —	— —
Cambio su Londra		25 20 5	25 19 5
Consolidato inglese		festa	102 9/16
Obbligaz. Lombarde		299 50	299 50
Cambio sull'Italia		3/16	pari

Borsa Ufficiale. — 16 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso:
94 62 1/2 95 05 — in 1. 94 72 1/2 fine.
Corso medio 94 83 1/2.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 45.

Ex-Banca Torino. — Contr. del matt. in 1. 822 fine.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in 1. 256 25 255 25 — in 1. 256 fine.

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in 1. 304 — in 1. 303 fine.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in 1. 950 50 948 50 fine.

Obbl. Ferr. Sarde (N). Cont. del matt. in cont. 200 25.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra	— —	— —	25 04	25 09
Id. lungo	— —	— —	25 05	25 09
Germania	— —	— —	124 3/4	125 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Camera Reale. — 16 aprile 1884. — Continuava ieri a Parigi un certo movimento di reazione iniziatosi il giorno prima, ed i fondi francesi perdevano ancora 10 a 15 centesimi sui corsi d'apertura.

Ecco la chiusura ufficiale:
77 92, 76 87, 106, 04 65.

Alla riunione del Boulevard altre ribasso nei fondi francesi. L'italiano, che era rimasto fermo alla Borsa ufficiale, alla sera perdeva anch'esso cinque centesimi:
77 85, 76 75, 107 90, 04 60.

Il Suez faceva 2927; il Consolidato inglese da 102 9/16 a cui era alla seconda quota, rimontava a 102 11/16 alla terza.

Alcuni telegrammi particolari parlano di molta incertezza per realizzi, cosa però che non dovrebbe sorprendere alla vigilia di una liquidazione, anche per quei valori che non vi sono soggetti, ma che sono trascinati dagli altri, e su cui si pensa approfittare ottenere l'intento voluto.

Sembra però che gli ultimi corsi del Boulevard segnassero un principio di ripresa, poichè altri dispacci parlano di mercato migliore. Le piazze di Londra e di Germania erano eccellenti.

Ore 12.

La nostra Borsa fu dominata oggi da un certo desiderio piuttosto vivo di realizzazioni, molto scusabile dopo i rialzi ottenuti. La fine della Borsa però mostrava una seria relativa maggior fermezza.

Rendita Ital. 94 75 a 94 72.
Rendita per cont. 94 60 a 94 55.
Banca Nazionale 2225 a 2220.
Mobiliare 940 a 937.
Banca Torino 847 a 844.
Banca Tiberina 357 a 353.
Credito Torinese 363 a 361.
Unione Banche 257 a 256.
Banco Sconto 303 a 302.
Regia Tabacchi 916 a 910.
Meridionali 301 a 302.
Banca Industria e Commercio 219 a 217.
Obbl. S. Paolo 495 a 494.
Alcool di

Lo specchio delle allodole.

In linguaggio di caccia suol chiamarsi « specchio delle allodole » un pezzo di legno fatto ad arco in cui vi sono parecchi specchietti che si fanno girare per allettare degli uccelli.

Nella presente politica italiana fa l'ufficio di specchio delle allodole la legge pel riordinamento dei Ministeri. I deputati più ambiziosi della variopinta maggioranza di Depretis mirano ciascuno allo specchietto d'un portafogli, d'un sottosegretariato di Stato o d'un consiglierato del Tesoro.

Iniziando la nuova èra del Governo di Destra capitanato dall'antico capo della Sinistra, Depretis aveva bisogno d'un qualche cosa con cui tener ferma e compatta la sua maggioranza, almeno finchè non sia approvate le due leggi d'affari, cioè il cosidetto riordinamento bancario ed il cosidetto riordinamento ferroviario; e questo qualche cosa fu la legge che determina il numero dei ministri e instituisce il Consiglio del Tesoro.

Se egli ha tanto insistito perchè questa legge avesse la precedenza sulle altre due, di gran lunga più importanti, gli è evidentemente perchè volle avere un'arma in mano, volle potersi servire di quella per far approvare le altre.

L'art. 5 del progetto di Depretis reca difatti che « *entro sei mesi* dalla pubblicazione della legge sarà presentato al Parlamento un progetto per l'ordinamento definitivo degli Uffizi appartenenti a ciascun Ministero e da essi dipendenti. »

Naturalmente, finchè la Camera non avrà approvato questi regolamenti, finchè non saranno scelti i locali e ordinati gli uffizi, finchè non saranno assegnate le mansioni dei diversi, non si dovrebbero fare i nuovi ministri, nè i nuovi sotto-segretari di Stato, nè saranno nominati i membri del Consiglio del Tesoro.

Vi sono dunque parecchi posti al potere messi là in vista per far venire l'acquolina in bocca, la febbre del desiderio, a tutti coloro che sentono, a modo, la volontà di sacrificarsi per la patria.

Questi posti saranno dati, naturalmente, ai più docili e obbedienti alla volontà del capo del Governo, ai più fervidi pel trionfo della causa del trasformismo... e delle convenzioni ferroviarie. Saranno i premi d'una gara di zelo, di devozione personale, di sommessione ai desideri superiori, di abilità nel sostenere i progetti ministeriali e nel procurar voti al Ministero.

Con quella speranza che balena laggiù, in fondo all'orizzonte, di una salita al potere pel prossimo autunno, qual trasformista, sia esso un progressista o un moderato, non si proporrà di comportarsi da buon figliuolo con babbo Depretis per conquistarsi il premio? Tutti quelli che sentono di essere intessuti della stoffa d'un ministro o d'un quasi-ministro faranno tutto il possibile per mettere in evidenza le loro brillanti qualità di uomini di Governo. Essi daranno ai progetti ministeriali il valido appoggio dei loro talenti e dei loro voti, oppure faranno una opposizione *pro forma* per render più bello il trionfo della politica economica e finanziaria di Depretis.

Ecco perchè noi diciamo che il progetto pel riordinamento dei Ministeri non è altro che un nuovo genere di specchio delle allodole.

La cosa è stata stupendamente ideata, e tutto andrà bene... se un inaspettato non rovinerà lo specchio.

Allora tutte le allodole faggiranno e chi le coglierà ancora?

Dalla Conca d'oro.

Per 10 centesimi - Fama riacquistata Teatri.

Palermo, 7 aprile.

(Molaroci) — La facilità che han qui tra noi le persone del volgo a metter mano ai coltelli è una cosa sconsolantissima. E lì che si tratti di collere accese da forti passioni, la cosa è spiegabile, è umana; ma venirsi incontro con le armi in mano, tagliarsi la gola per 10 centesimi di sbaglio in un conto di carciofi, passa veramente il segno. I due che vennero in lite erano cugini, uno si chiama S. Scaldamagli, l'altro Giuliani. Fu ferito il primo ed è all'ospedale, e il fratello del ferito, saputa la cosa, si armò immediatamente, andò a scovare il cugino e gli diè quattro colpi pei quali a quest'ora sarà morto.

***

Ricordate di quel rivendugliolo di vetrami, che vi dissi tempo fa esser stato sequestrato da alcuni campagnoli, i quali ad ogni costo volevano da lui tre numeri sicuri, da lui che aveva fama di saporli? Ei diè i tre numeri; ma per quell'estrazione non vennero fuori, ed ei perdè la sua riputazione di *polacco*. Ora però il terno è per caso sortito, e i popolani corrono da quel povero diavolo e con promesse e con minaccie vogliono i numeri. Quel pover'uomo non può più andare in campagna pel pericolo di essere sequestrato un'altra volta.

***

Stasera andrà in scena l'*Ernani*. È alle prove la *Gioconda* di Ponchielli che sarà data con la Mariani-Masi.

LETTERE NAPOLETANE.

Minghetti - Spettacoli.

Napoli, 13 aprile.

(L.) — *Ed il giorno della Pasqua ha da venire*, diceva il compianto Dall'Ongaro, ed infatti è venuto anche questo anno, ma è venuto maluccio, perchè mamma Giove ha tenuto sospeso sulla testa dei passeggianti un diluvio.

Abbiamo avuto il passaggio per Napoli l'on. Minghetti; egli si è recato ieri a Palermo, ove lo chiamano alcuni affari della sua signora, principessa di Camporeale. Però l'on. Minghetti non ha limitato la sua gita alle faccende famigliari; mi si accerta che un po' di politica vi sia stato. Qui ha avuto vari colloqui con i più influenti personaggi di Destra, fra cui il Bonghi, e credo non errare asserendovi che fra i due uomini politici si sia lungamente discorso della nuova posizione fatta dal Depretis alla Destra. Si è discusso come riprendere interamente le redini del potere alla caduta del Depretis che tutti ritengono certa nel prossimo autunno.

***

E con la risurrezione abbiamo avuto ieri sera la riapertura dei teatri.

Al Sannazaro ha esordito la Compagnia Pasta con la *Dora* del Sardou; al Cirio la Compagnia equestre del Rousselière; al Fiorentini una Compagnia di musica con la *Jone*. Però l'aspettativa artistica era per il debutto della signora Virginia Ferni, che al San Carlo impersonava la Turolla nel *Mefistofele*. Malgrado le contrarie prevenzioni, pare la Ferni riportò un vero successo che in tutto l'atto della prigione si trasformò in entusiasmo. Ella è una grande artista, e sarebbe gran ventura per noi se la si potesse riavere il prossimo anno.

Elezioni politiche

Biella, 15 aprile.

Continua la cronaca elettorale:

Fu pubblicato il programma La Marmora, che si riduce a questo: « Già amico personale e politico del compianto Bella, non intendo mutare idee. Però le riforme compiute dai Ministeri che si succedettero in questi ultimi anni sono un fatto acquisito, che io accetto, assegnante alle deliberazioni del Parlamento. Anzi darò il mio concorso al Governo per l'ulteriore esplicazione di esse, poichè per conservare veramente, conviene progredire. Ma il progresso io lo comprendo nell'orbita delle istituzioni fondamentali del Regno...

« Mia guida costante sarà per la massima che: *La legge è uguale per tutti...* »

Tale programma è giudicato da molti fautori della candidatura La Marmora vago e generico.

— Ieri ebbe luogo in Andorno un *meeting*, dove parlarono alcuni membri del Comitato democratico subalpino, venuti da Torino e vi fu acclamata la candidatura Guelpa.

— Questa fu ieri sera accettata quasi ad unanimità in una adunanza di elettori, per la maggior parte industriali e commercianti, tenutasi in principio del mese a Chiavazza. Ivi, votandosi dapprima a caso vergine, la maggioranza dei voti era caduta sul nome C. Mosca e, rinnovatasi la votazione, dopo che si spiegò come fosse impossibile sostenere tale candidatura, si volle il Guelpa a preferenza del La Marmora.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA BIELLA.

15 aprile.

Commemorazione di Sella. — Grande è l'aspettazione della solennità della commemorazione funebre di Quintino Sella. Il numero delle rappresentanze che si attendono è straordinario, e già sono impegnate le camere degli alberghi e tutte le vetture.

*** *Uno sciopero.* — Continua un piccolo sciopero di operai pellettieri, sebbene alcune fabbriche abbiano riconosciuta la giustizia delle domande degli operai. Il medesimo è tranquillo. Soltanto avvenne un arresto di un tal Caputo, venuto da Genova rappresentante di una federazione generale delle Società operaie dei conciatori.

Fu presto rimesso in libertà, ma fatta partire.

Magliano Alpi. — *Il nuovo Asilo infantile.* — Ci scrivono:

« La provvida istituzione degli Asili infantili ha ormai preso posto in ogni dove, ed anche da noi, dopo contrasti e piccole gare fini per trionfare, specialmente per opera di quell'ottimo uomo che è l'ingegnere Alessandro Rovere.

« Punto ci non badò alle guerricciole che alla sordina gli si facevano; mirò dritto allo scopo, e mai nol perse di vista.

« Progettò la costruzione, n'assistè costantemente l'elevazione e superato ogni ostacolo, quando vide venir meno il danaro, n'elargì e profuse del suo, in non poca quantità, dando così un bell'esempio di magnanimità d'animo, senza mirare o temere ire di parte.

« A lui i Maglianesi tributino riconoscenza e stima imperitura.

A. M. »

Villafranca Piemonte. — *Festa.* — (Ana) — Dopo quattordici anni, Villafranca si prepara a solennizzare domenica prossima, 20 corrente, la festa del *Cristo* con un programma attraentissimo.

Funzioni religiose con scelta orchestra di Torino, divertimenti popolari d'ogni specie, luminaria, fuochi d'artifizio... — e per beneficenza una serata di gala nel locale dell'Asilo infantile col seguente spettacolo: *Il cambio della valigia*, melodramma in tre atti del M° G. Rossini; — duetto nell'opera *L'elisir dell'amore*, del M° G. Donizetti; — coro e scena nell'opera *Un'avventura di Scaramuccia*, del M° Ricci.

È ben lecito quindi sperare in un numeroso concorso di forestieri alla nostra città, la quale si propone di loro accordare, come sempre, ospitalità lieta e cordiale.

Peccato che non perasco sia condotta a termine la tanto sospirata ferrovia, ora specialmente che siamo alla vigilia della grande Esposizione Nazionale di Torino!

Santo Stefano Belbo. — *Ancora una repulsa.* — Nel supplemento di sabato scorso di un giornale del mattino, il sindaco *non confermato*, di Rocchetta Belbo, invita di scioglimento ad un Consiglio comunale da un'accusa che noi gli movemmo altra fiata su questo stesso periodico.

Ma come ci riesca, salio il lettore.

Noi abbiamo deplorato che in seno alle amiche provincie, che pur godono riputazione di esser fra le più avanzate, si potesse trovare un comune in uno stato del più selvaggio abbandono come quello di Rocchetta, per ossendo situata in favorevoli condizioni per aver una strada con lieve spesa.

Il fatto non venne menomamente contestato, solo l'ex-sindaco asserisce non esser colpa nè di lui nè del Municipio, se la strada non esiste tuttora.

Per farla finita una buona volta, diremo dunque che se il Comune di Rocchetta Belbo è senza strada la colpa è di..... *Pantalone* che paga, un po' troppo ad occhi chiusi.

Per ciò che aperta alle difficoltà tecniche e finanziarie che, al suo dire, incapparono il prolungamento della rete Cassano-Rocchetta fino all'incontro della Alba-Savona, questo è tal questione importante ed ardua da non discendersi tra profani. Ci limitiamo a questo riguardo di far voti perchè i Comuni interessati pigliino sollecitamente l'iniziativa per gli studi, e che l'autorità, non dando retta alle solite suggestioni dei nostri accaniti oppositori di strade, conceda ai Municipi sindacati il suo più ampio appoggio pel compimento di un'opera di grande incremento pel traffico di valle Belbo.

Cois.

SPORT.

Corse di Napoli.

Primo giorno — 15 *aprile* 1884.

Un nostro telegramma da Napoli in data d'oggi reca:

Favorite da un tempo bellissimo, ebbero luogo ieri le corse.

Il concorso di pubblico era grande, però minore degli anni precedenti.

Gli equipaggi belli erano pochi.

L'esito delle corse fu il seguente:

PREMIO VESUVIO.

Cavalli napoletani - Premio L. 1000 - Distanza m. 1700.

Lo Sport 1° premio (conte Calderoni).
Otello 2° id. (V. Senesi).
Seguivano: *Fiammella, Galileo, Aida II, Graziella.*

PREMIO PARTENOPE.

Cavalle d'ogni razza - Premio L. 8000 - Distanza m. 2100.

Verte Bonne 1° premio (pr. Ottajano).
Peonia 2° id. (gen. La Marmora). — Seguivano: *Parthenope, Silver-Chuen, Desdemona.*

PREMIO ESPERIA.

Handicap - Premio L. 2000 - Distanza m. 1700.

Raquentin 1° premio (pr. Potenziani).
Argelato 2° id. (conte Talon).
Seguivano: *Ada, Fiammella, Angelus, Alpine-Deer.*

DERBY DI NAPOLI.

Premio L. 12,000 - 15 puledri iscritti, 8 partenti.

Andreina 1° premio (T. Rook).
Arden 2° id. (L^d Waterproof).
Seguivano: *Mexico, Colombina, Firebell, Mammuccia, Fucino, Agrippina.*

PREMIO DEL JOCKEY.

Stalloni d'ogni razza - Premio L. 3000 - Distanza m. 2000.

Rayamont 1° premio (L^d Waterproof).
Arthur 2° id. (pr. Ottajano).
Seguivano: *Talisman Amoroso.*

Corse stupende, specie *Derby* vinto per mezza lunghezza.

Nel ritorno molta gente si affollava per le vie.

REATI E PENE

L'orso e la portinaia.

Madama Ottavia Falampin, portinaia d'una casa di via Saint-Germain in Parigi, una sera dello scorso carnevale ebbe un terribile spavento.

In un alloggio della casa, quella sera si ballava ed il marito era salito per servire i rinfreschi. Madama, rimasta sola nel suo gabbiotto, pensò di andare a letto, sicura che, finito il ballo, il suo Pipelot le si sarebbe posto a fianco da sè perchè la strada la conosceva da molti anni. Però in sogno cominciarono a tormentarla certe idee di gelosia che ad occhi aperti non le venivano mai e le vedeva ballando disperatamente con cuochi e cameriere e ci si rodeva. Se fosse stata sveglia si sarebbe levata e sarebbe corsa per rivendicarlo e graffiarlo.

***

In quel mentre, sentendosi sul viso qualcosa di peloso, si svegliò d'un tratto e balzò dal letto impaurita dalla figura d'un orso che le girava d'attorno al letto facendole delle strane voci che non riusciva a capire.

La poveretta, in quel certo costume di nonna Eva prima del famoso peccato, più morta che viva per la paura si arrampicò ad un armadio e l'orso le prese ai polpacci cercando di tirarla giù.

Ci volle del ballo e del buono per parte dell'orso a persuaderla che non aveva alcuna intenzione di farle del male e che era il signor Antenore, studente in leggi, del quarto piano, che si era vestito in quel bel costume per andare ad un ballo ed ora nel ritornare aveva voluto entrare nel gabbiotto per vedere se vi erano lettere al suo indirizzo.

— Come, lei, signor Antenore? — fo' allora la meschina, tirando su un sospirone di quelli che sgombrano l'animo tutto in una volta. E si lasciò scivolar giù dall'armadio, pregando il signor Antenore di volersene andare nella sua tana del quarto piano e di non voler compromettere la sua fedeltà coniugale; se no, avrebbe sentito lui le grinfie di un altro orso!...

Ma l'orso faceva il sordo e continuava a tentare lasciando andare in quella penombra le mani a caso dove volevano andare.

— Signor orso, state fermo, tenete le zampe a casa o vi rompo il muso.

— In questo buio non ci si vede.

— Voi mi graffiate, perdio! — continuava ad urlare la poveretta.

— Sono le mie zampe, scusate.

— Tenete le zampe a casa allora!

***

Alle grida della portinaia accorse palido Pipelot, e vista la scena e l'orso, ma lo prese per il collo e, dopo avergli fatto ballare il ballo... del medesimo, ne lo abbattè fuori della porta.

Intanto al chiasso della contesa erano accorsi molti della casa, e chi volle, potè vedere madama in quel costume in cui nessun uomo, — così diceva lei, — salvo suo marito, l'aveva mai vista.

***

Calma del suo corso come di quello della portieria, *monsieur* Pipelot sporse querela per violazione di domicilio, tentativo d'oltraggio e percosse e ferite. Quanta roba!

Il signor Antenore venne giudicato giorni sono, e a sua discolpa disse che non aveva mai pensato all'onore della portinaia e che se l'aveva toccata era stato perchè la testa d'orso gli era andata per traverso a modo da non vederci più e aveva buttato le mani a caso, le quali, avventuratamente, batterono proprio sui polpacci della portinaia, che Dio li conservi.

Antenore venne condannato a 15 lire d'ammenda per schiamazzi notturni.

TODA-RABA.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Come si trattano in Francia i giornalisti.

La morte prematura di un giornalista corso, certo di Saint-Elme, dà occasione alla stampa parigina di certi commenti edificanti sul modo che i funzionari della Repubblica francese adoperano verso i pubblicisti dell'opposizione.

Ecco ora il fatto come lo narra il *Petit Provençal*:

« Nel mese di luglio del 1883 il signor Dosquet Saint-Elme, già allievo della Scuola militare di Saint-Cyr, fondò ad Ajaccio un giornale intransigente che cominciò le sue pubblicazioni con violenti attacchi contro il prefetto della Corsica, il sindaco e deputato di Ajaccio, il deputato di Corte ed altri funzionari pubblici. Pochi giorni dopo Saint-Elme era assalito da alcuni individui armati di bastone che lo bastonarono per bene, dicendogli: « Questo ti insegnerà a scrivere. »

« Saint-Elme, in seguito a tale aggressione, ossendosi presentato alla prefettura per chiedere delle spiegazioni, non venne ricevuto.

« Il giorno dopo, 8 agosto, alle 10 di sera Saint-Elme vedendo il prefetto ed il suo segretario che stavano prendendo un gelato al *Café Salfarino*, si volse al prefetto chiamandolo responsabile dell'aggressione di cui era stato vittima.

« Il prefetto non rispose, e Saint-Elme allora esclamò: « Siete una massa di mollacchi! mariuli! »

« A queste parole il proprietario del caffè di cui Saint-Elme chiese la protezione, gli rispose con un colpo di bastone. Un garzone del caffè corse in aiuto del padrone e colpì il giornalista con una sbarra di ferro al capo producendogli una larga ferita.

« Malgrado il suo stato, Saint-Elme venne tosto tradotto in carcere, accusato di oltraggi al prefetto e bastonate al padrone del caffè, ed il 20 settembre scorso venne tradotto davanti al Tribunale d'Ajaccio che lo condannò a cinque mesi di carcere.

« Saint-Elme ricorse in appello sollevando una quistione di incompetenza motivata dal fatto che, essendo imputato nel processo un pubblico funzionario, la causa doveva essere portata davanti alla Corte d'assise.

« Dopo una serie di rinvii, la causa venne portata il 6 del corrente aprile davanti alla Corte di Bastia. Il prevenuto, che era stato oggetto pochi giorni prima di una nuova aggressione, venne portato davanti ai giudici su di una sedia. Questa seconda aggressione ebbe luogo di sera all'uscita del teatro ed in mezzo ad una gran folla che lasciò fare. »

Ora la stampa repubblicana della *France* al *Rappel*, dai *Débats* alla *Lanterne* vuole che si faccia un'inchiesta per porre in chiaro se la seconda aggressione di cui fu vittima il Saint-Elme sia opera delle persone che egli aveva criticate.

Noi non prenderemo certo le difese del Saint-Elme e tanto meno quelle del prefetto di Corsica, solo ci limiteremo a far osservare a qualche giornalista francese che ospitiamo in Italia e ci lagna di questi, quali trattamenti sono usati dalle autorità francesi verso i giornalisti.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 16 aprile

IL CONCERTO WAGNERIANO PRESSO LA SIGNORA LUCCA.

Milano, 14 aprile.

La signora Giovannina Lucca che di buone idee ha sempre avuto insuperabile provvista e che ha anche saputo tante spesso metterle in esecuzione, ne ha avuta una ottima nello offrire sabato sera a numerosi amici e conoscenti una Festa oltremodo originale ed interessante.

Si trattava di un concerto composto unicamente di musica wagneriana, vale a dire di brani di quella manifestazione artistica così potente, così controversa e così discussa anche da molte persone che non se hanno mai avuto un preciso concetto.

L'ardito tentativo, diretto unicamente a dissipare le tenebre nella mente dei più, poteva essere pericoloso, trattandosi di quarel ai quali sono quasi indispensabile necessità il colorito dell'orchestra ed il sussidio della scena. Si era tanto detto e scritto sulla impossibilità della musica wagneriana di essere apprezzata tra le pareti di un salotto al suo pianoforte, che qualche wagneriata sorridente poteva essere in apprensione.

All'ora fissata, le eleganti sale dell'appartamento della signora Lucca, risplendenti di fiori, erano stipate di scelitissima società; le signore erano in numero infinito, le stelle dell'arte brillavano a dozzine; le speranze inglesi, russe, americane erano a mazzate; nel sesso forte si notavano Bazzini, Catalani, Faccio, Filippi, Fano, Nosedà, Coronaro, Palminteri, Donizzetti, Pippo Marchetti, Enrico Ricordi, il marchese Calcagnini, Varesi, Giorza, Strulli, e via via un'infinità di artisti appassionati e di amatori distinti.

Poco dopo le nove, a piedi di una grande acquaforte di Herkommer nella quale sta effigiata maravigliosamente la testa di Wagner, tra i massi colossali di fiori fatti a ventaglio col nome del maestro in risalto, attorno ad un ottimo Erard chiamato a funzionare da orchestra, stava il nucleo degli esecutori pronti al cenno del maestro Vanzo, direttore di questo concerto.

I pezzi eseguiti furono la sinfonia del *Vascello Fantasma*, una trascrizione del *Rienzi*, il terzetto delle *Rheintöchter* nel *Rheingold*, il terzetto del *Götterdämmerung*, la canzone di Hans Sachs, il canto del sogno di Walter, il quintetto del discorso battezimale nei *Meistersinger*, la cavalcata delle *Walkirie* ed il coro dei fiori nel *Parsifal*.

Presero parte le signore Pantaleoni, Di Menale, Loriui, Symenberg, Barberini, Hellstedt, Byron, Brizeo, Castellani, Compagni, Makaroff, Marsioli, Pierson, Scarlatti, Schaller, Torriani, Turconi, Zanardini, ed i signori Del Papa, Valenti e Pusarelli. Al piano sedettero i maestri Vanzo ed Aromatari ed il giovane Platti che eseguì la parafrasi lisztiana sui *Rienzi*.

L'effetto fu colossale, è questa l'unica parola che si conviene; non potendo dilungarmi a discorrere di tutti i numeri e di tutti gli esecutori: quasi tutti i pezzi si dovettero replicare ed alcuni furono triplicati. E se vi era chi non voleva per isolarsene non dovette essere poco vergnoso nel trovarsi impigliato nell'ammirazione generale.

Di una glorificazione così completa per la quale la signora Lucca era a buon diritto giustamente raggiante, il merito grande era, oltrechè naturalmente nel valore altissimo dell'opera d'arte, nel modo straordinariamente abile col quale il maestro Vanzo ha concertato quel battaglione di primari artisti e nell'abilità non meravigliosa di esecuzione al pianoforte di questa musica sovrentemente difficile. Nel coro *dei fiori* e nella *cavalcata* specialmente tutti i colorii più varii dell'orchestra sembravano si sprigionassero da quel pianoforte e che si spandessero alla vaporosa idealità ed alle caratteristiche eccentricità del canto, mentre quindici voci di artiste primarie non son più vista perfezione rimunavano i meravigliosi concetti musicali.

Ripeto che l'effetto fu assolutamente immenso, colossale: e se colla forma squisita di un gentile invito la signora Lucca ha voluto dar battaglia ai nemici dell'avvenire, essa può vantare una vittoria completa, perchè se si trattava di convincere, centinaia di volumi non avrebbero prodotto l'effetto della audizione di sabato; il colpo della signora Lucca è stato assolutamente magistrale. È certo, non fosse annunziato un altro concerto di questo genere, io non so come la signora Lucca potrebbe soddisfare alle domande di inviti che diventerebbero indiscrete da tutte le parti d'Italia.

E chi ha la convinzione di seguire con indefesso amore il movimento razionale della riforma wagneriana e di segnarne lo sviluppo non può a meno di rallegrarsi sinceramente di questo concerto, e di notare con bianco sapillo la sera di sabato, la quale ha avuto il più utile dei risultati, provando, contro l'asserzione di tanti, che il concerto wagneriano ha la prerogativa dei concetti artistici eccezionali, quella cioè di non essere vincolata a mezzi di esecuzione speciale, direi quasi riservata, perchè ne brilli la grandiosa voluta all'occhio di chicchessia.

VALETTA.

FOLK-LORE SICILIANO.

Ci scrivono da Palermo, 11:

È già nata in Palermo, per iniziativa più di tutto, del prof. Giuseppe Pitrè una società che ha per fine la raccolta la pubblicazione non solo, ma lo studio secondo i nuovi metodi scientifici, delle tradizioni popolari, come a dire, canti, melodie, leggenda, fiabe, novelle, racconti, indovinelli, usi, costumi, cerimonie, spettacoli, feste, credenze, superstizioni, miti, giuochi, canzonette da bambini, proverbi, formule, scioglilingua, scongiuri, tutto ciò che si conserva insomma nella tradizione orale e nei documenti scritti circa alla vita presente o passata del popolo della Sicilia e del resto dell'Italia.

Ieri i membri della nuova Società si sono riuniti in una sala del nostro Ateneo e hanno eletto un presidente, un vice-presidente e un segretario, che furono il principe di Scalea, il prof. G. Pitrè e il prof. G. Ragusa-Moleti.

La Società si propone di pubblicare, anno per anno, non solo i suoi processi verbali, che, trattandosi di discussioni scientifiche, avranno sempre la loro importanza, ma anche un volume di memorie originali, che sarà distribuito ai soci.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(18)

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Seconda parte.

Il completo.

I.

Quattro mesi dopo gli avvenimenti da noi narrati, ed in una bella notte di giugno, tre uomini risalivano il corso della Chapelle.

Tutti e tre marciavano silenziosamente ed a testa bassa. Ed era facile indovinare come fossero assorti in profondi pensieri.

Il primo di essi, di nome Regnier, era una specie di Ercole che poteva avere una cinquantina d'anni. Vestiva un abito nero, abbottonato fino al bavero, ed un paio di pantaloni di tela grigia. Un cappello nero, di paglia, copriva la sua testa barbuta. Una cicatrice gli attraversava la fronte: era un ricordo del colpo di Stato del 2 dicembre. Regnier stava terminando una barricata quando un agente di polizia lo aveva colpito colla baionetta.

Di fianco a Regnier c'era un giovanotto diciottenne; la sua testa pallida coperta da una folta e bionda capigliatura gli dava un aspetto molto simpatico. Dupont vestiva una *blusa* azzurra ed un paio di pantaloni dello stesso colore. Le veglie avevano lasciate profonde traccie sulla sua figura di adolescente. Dupont esercitava la professione del tipografo ed alla sera studiava il disegno. Alla notte riuniva in casa sua degli amici e parlava con essi di politica.

Il terzo rispondeva al nome di Sarny. Dai suoi abiti, come dai suoi modi era facile riconoscere che non era un operaio. Sarny infatti era studente in legge. Quando apriva bocca i suoi due compagni lo avvicinavano e lo stavano ad ascoltare religiosamente. Sarny, sotto un'apparenza di famigliarità che inorgogliva i suoi compagni, dissimulava la sua superiorità.

Da mezz'ora i tre uomini marciavano lungo il corso, quando lo studente volgendosi a Regnier gli disse:

— È lontano ancora?

— In dieci minuti ci saremo.

— E chi troveremo colà?

— La lista degli amici è stata redatta da Dupont.

— Saremo diciannove, — disse il tipografo, — compreso il nostro ospite.

— Si può contare su costui?

— Come sopra di me, — continuò Dupont. — Decroix è un repubblicano provato, un cittadino deciso a tutto, e ne diede già delle prove. Nel 1848 è lui che organizzò la difesa in via San Dionigi.

— Cosa fa questo Decroix?

— Il bottaio. Sarebbe anzi molto ricco se non avesse fatto dei sacrifizi per il trionfo della nostra causa.

— È ambizioso?

— Niente affatto. Egli non ambisce che di liberare la patria. La Francia libera, Decroix ritornerà alle sue botti. È uno di quegli esseri che si contentano di fare una buona azione.

— Sono esseri molto rari codesti! — sospirò Sarny.

— Non è vero, — rispose Dupont. — Chiedete a Regnier, ne conosciamo delle centinaia di esseri come Decroix, non è vero?

— È vero, — rispose Regnier dopo aver fatto un cenno ai suoi amici.

— Cosa c'è? — interrogò Sarny.

— Non vedete dietro di noi? — mormorò Regnier.

— Due spie!

— Che ci seguono da dieci minuti...

— Cantiamo, cantiamo! — suggerì il tipografo.

E tutti e tre, simulando ebbrezza, intonarono un canto popolare.

Le due spie li guardarono per bene, diedero un'occhiata di spalle e ritornarono sui loro passi.

— Imbecilli! — mormorò Regnier.

— Perchè criticarli — osservò sorridendo lo studente — non potevano essere più discreti.

Intanto erano giunti in cima al corso.

Dupont indicò loro una vasta casa in legno su cui leggevasi:

DECROIX

fabbricante da botti.

— Eccoci giunti — disse il tipografo aprendo la porta ed entrando per primo. — Vi precedo per insegnarvi la strada.

I tre uomini penetrarono in un corridoio.

Giunti presso una porta bassa, Dupont battè tre colpi, ripetendo tre volte:

— Per gli amici!

— Entrate! — rispose una voce.

Era Decroix.

I nostri personaggi si trovarono allora in un vasto magazzino ripieno di botti.

All'entrare dei tre uomini quelli che già si trovavano colà si alzarono.

I convenuti erano diciannove ed appartenevano tutti ai due ceti: borghese ed operaio.

Due fiamme a gas rischiaravano quella sala.

Decroix era uomo sulla quarantina ed aveva una vera figura da cospiratore.

Allorchè Dupont e Regnier gli presentarono lo studente, Decroix gli strinse la mano.

— Cittadino — gli disse — siate il ben venuto fra noi. I nomi dei vostri testimoni sono per me una garanzia. Io conto su di voi. Noi ci siamo accinti ad un'ardua impresa in cui potremo lasciarvi anche la vita. Siete voi deciso a fare anche questo sacrifizio?

— Forse che sarei qui se fosse altrimenti? — rispose Sarny.

— Va bene, — soggiunse Decroix stringendogli nuovamente la mano.

I nuovo venuti presero posto vicino agli altri e Decroix, dopo aver pregato che si facesse silenzio, risalì sul seggio presidenziale.

— Cittadini, — disse egli, — mi credo necessario d'insistere sul motivo di questa riunione, poichè tutti siamo repubblicani, e tutti miriamo ad un solo scopo: la liberazione della patria. Tutti avendo dei fratelli da vendicare, si tratta di far sparire dal mondo l'uomo del Due dicembre. Per giungere a questo non v'è che un solo mezzo: l'assassinio. Noi avremmo certo preferito le barricate per obbligare Napoleone a riprendere la via dell'esilio, ma il popolo è stanco e l'esercito ci è contrario. In tale stato di cose, lo ripeto, non possiamo servirci che dell'assassinio. Siete voi tutti del mio avviso?

— Sì, — risposero tutti gli astanti.

— Ed ora, — rispose Decroix, — rimane a sapere come potremo compierlo. L'imperatore è circondato dai suoi fedeli ed è difficile avvicinarlo.

— Non sempre, — interruppe lo studente.

— Spiegatevi, — rispose Decroix.

— Otto giorni fa, — disse Sarny, — andavo al teatro. Mentre stavo per entrare, sentii gridare dietro di me: Viva l'imperatore! Mi volsi e vidi l'imperatore scendere da una vettura. Egli non era accompagnato che da un aiutante di campo. Ora Napoleone va sovente incognito al teatro e non mi par troppo difficile che lo si possa colpire.

Un mormorio d'approvazione corse nell'assemblea.

— Avete ragione, — disse Decroix — Questo è infatti il modo più sicuro e più pronto. Ora si tratta d'informarsi del giorni in cui l'imperatore è uso uscir solo. Ed ora discutiamo la questione principale. Qual genere di morte dobbiamo scegliere?

— Il coltello! Non fa rumore — gridò un negoziante di via del Sentiero.

— No, — replicò un altro, — il cittadino incaricato dell'esecuzione non potrebbe fuggire, mentre che colla rivoltella è più facile farsi largo.

— Sempre meno che colla mina, — interruppe un terzo.

— Ma cos'andate dicendo? — osò dire un giovanotto che non aveva per anco aperto bocca. — Non fate che pensare al modo di salvarsi dopo fatto il colpo! Forse che noi siamo qui per salvare la nostra pelle e per salvare il paese? Voi cospiratori, in verità! Non hanno che un'idea, uccidere l'imperatore, ma a patto di non aver nulla da vedere col boia!

— Ben detto, — rispose Decroix.

Tutti ammirarono il sangue freddo col quale era stato fatto un tale rimprovero.

— Come si chiama quel giovane, — aveva chiesto lo studente a Regnier.

— Giovanni Tavernier.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

portanza; ma anche alcuni volumi di studi, di memorie originali e di documenti popolari, lasciando, s'intende, la proprietà letteraria ai loro autori.

Il *Folk-Lore* siciliano avrà corrispondenze in tutte le più importanti città d'Italia ed avrà per suo organo ufficiale l'*Archivio delle tradizioni popolari*, rivista trimestrale che è una delle più importanti di quante ve ne sono non solo in Italia, ma in Europa, e che è diretta dal Pitrè.

Via, nello scoglio a tre punte si comincia a lavorare un po' e il tempo non se lo giochiamo. Muso male.

LA STATUA DELLA LIBERTÀ PEL FARO ELETTRICO DI NEW-YORK.

Parigi, 12 aprile.

La statua colossale *La liberté éclairant le monde* che deve, sotto forma di faro elettrico, simboleggiare, all'entrata della rada di New-York, l'unione franco-americana, è oggi completamente terminata.

Verso la fine d'agosto, *La Liberté*, interamente smontata, sarà trasportata agli Stati Uniti, dove sarà rimessa al suo posto definitivo, su d'un piedistallo di granito alto 25 metri, ciò che, aggiunto all'altezza della statua, darà un'elevazione totale di 71 metri, cioè 27 metri di più della colonna *Vendôme* che tutti i visitatori di Parigi hanno potuto ammirare sulla piazza dello stesso nome.

Ecco le dimensioni della statua stata costruita nei laboratori dei signori Gayat, Gauthier e Comp.

Altezza — Dalla testa ai piedi 34 metri, dal calcagno all'estremità del braccio teso 46 metri.

Indice — 2m45 di larghezza e 1m44 di circonferenza alla seconda falange.

Unghia — 0m35 su 0m28.

Testa — 4m40 di altezza.

Occhio — 0m65 di larghezza.

Naso — 1m12 di larghezza.

La statua si compone in 300 pezzi; all'altezza della cintura c'è un pianerottolo dov'è situata una tavola di 26 coperti.

Tutti i visitatori dell'Esposizione di Parigi hanno potuto vedere la testa, e quelli di Filadelfia del 1876 il braccio che porta la face.

Nel diadema che porta sul capo della *Liberté* partiranno dei potenti fuochi elettrici; la pila sarà installata nel *chignon*.

Perchè possiate farvi un'idea dell'altezza della nuova statua del Bartoldi, basterà che io vi ricordi che la statua di San Carlo Borromeo dei Cerani, stata inaugurata nel 1697 presso Arona ed il Lago Maggiore, è alta 23m40.

★ **Pubblicazioni legali.** — È uscita la dispensa undecima (fascicolo quarto del volume sesto) del *Codice di commercio italiano commentato* coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza. Questo commentario, edito dalle ditte Roux e Favale, di Torino, e Drucker e Tedeschi, di Verona, constarà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne di pagine 80 e si dividerà in sette volumi, a seconda della materia del Codice.

Il commento ne è affidato ai più reputati specialisti, ed i fascicoli già pubblicati permettono di formarsi un esatto concetto del merito e dell'importanza dell'opera, accolta d'altronde col massimo favore.

Il prezzo per gli associati è di L. 1 50 per fascicolo: pagamento anticipato ad ogni quattro fascicoli. Agli associati verrà dato in dono il testo del Codice stampato in un volume a parte in nitida edizione.

Le associazioni si ricevono presso Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

★ **Teatro Carignano.** — Ieri sera, per ripetizione imprevista, invece della *Cloches de Corneville*, si diede un'altra replica del *Petit Faust*. L'opera del Planquette andrà in iscena stasera. Domani ascolteremo la signora Rachel Vaudon Lier e vedremo la nuova scritturata signorina Pagani, delle *Folies dramatiques* di Parigi.

★ **Teatro Balbo.** — Lo spettacolo musicale sarà stasera completato con quello coreografico. Dopo il 2° atto dell'opera *L'Ebrea*, di Apolloni, andrà in iscena il ballo comico-fantastico: *Il Diavolo verde*. Vi prenderanno parte la prima ballerina signorina Clitton, la signorina Pesce, il Bursio, il Guerra, il Vittino, ecc. Il ballo è riprodotto dal coreografo Rostagno.

★ **Trattenimento privato di beneficenza.** — Rammentiamo alla gentile cittadinanza torinese che domani, giovedì, si darà al teatro d'Angennes un trattenimento drammatico musicale a totale beneficio dell'Ospedaletto infantile.

Si reciterà: *O bere o affogare*, commedia in un atto di Leo Castelnuovo.

La sentenza di Leonida, versi di Felice Cavallotti.

Chi sa il giuoco non l'insegni, proverbio in un atto di F. Martini.

Questione sociale, scherzo comico musicalissimo in un atto di A. Fiesco Lavagnino.

Negli intermezzi concerto vocale e strumentale, al quale prenderanno parte distinti artisti e dilettanti.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Pantaleoni B. — L'idea italiana nella soppressione del potere temporale, L. 3.
Cambruzzi C. I. — Manuale di storia della scultura, L. 6.
Dühring — Forza e materia, L. 3.
Id. — Scienza e natura, L. 4 50
Mossé P. — La table de nuit. L. 3 50.
Monnier M. — Le roman de Clarisse, L. 3 50.
Asti G. — Basi di vergine, L. 1.
Winspeare — Procella, L. 4.
Ferrari — Italica, L. 2.
Rambaldi-Serbati — Antropologia sopranaturale - Vol 1°. L. 4.
Pedraglio rag. Leone — Denunzia di successione nei casi di morte o prova di possesso di benefizi o cappellanie, L. 1.
Courrai — A l'est et à l'ouest dans l'océan Indien, L. 5.
Busquet E. V. — Manuel annuaire de la santé pour 1885, L. 1 50.
Zuppetta L. — Del suicidio in rapporto alla morale, al diritto ed alla legislazione penale, L. 1 25.
Alberto e Jessie Mario — Carlo Cattaneo — Cenni e reminiscenze, L. 2.
Kautsky Carlo — Socialismo e malthusianismo - L'influenza dell'aumento della popolazione sul progresso della società, L. 1.
Bonghi R. — Storia di Roma - Vol. I - I Re e la Repubblica sino al 280 di Roma, L. 10.

Chiunque desidera alcuno di questi pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

LIBRI E PERIODICI.

☒ *Annuario della R. Università degli studi di Torino per l'anno accademico 1883-84.* — Il rettorato dell'Università di Torino ha pubblicato, coi tipi della stamperia Reale, l'*Annuario della R. Università degli studi di Torino per l'anno accademico 1883-84.*

L'annuario contiene una relazione delle cose più notevoli accadute nella Università durante l'anno scolastico 1882-83, il discorso: *La difesa della società contro le malattie infettive*, letto per l'inaugurazione del corrente anno accademico dal professore Rizzozero; l'elenco del personale insegnante, amministrativo e di servizio; alcune notizie biografiche sui professori morti durante lo scorso anno; il calendario e gli orari scolastici e gli elenchi degli studenti iscritti ed i risultati d'esami nei singoli corsi delle diverse facoltà.

L'annuario si chiude con la pubblicazione delle principali disposizioni e regolamenti emanati durante l'anno scolastico 1882-83 relativi all'istruzione superiore.

L'annuario costituisce un volume di 350 pagine.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 16 aprile

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

Adunanza di espositori.

Ieri sera al teatro Scribe aveva luogo la seconda adunanza di espositori o rappresentanti, convocata dal Comitato provvisorio eletto nella prima adunanza.

Il teatro era zeppo di gente; sul palcoscenico attorno ad un tavolo vi era il Comitato provvisorio composto dei signori: Vicari di Lagnè ing. Rodolfo presidente, Basso Giuseppe, Costa Giuseppe, Cassis Evaristo e Rho Pier Giovanni; ad un tavolo in disparte il sig. Bellini Pietro Enrico fungeva da segretario.

L'ordine del giorno a trattarsi era il seguente:

1. Relazione del presidente;
2. Instaura formale al Comitato esecutivo di assicurare agli espositori e loro rappresentanti uguali diritti a quelli concessi agli azionisti per quanto riflette il libero ingresso all'Esposizione;
3. Nomina di un Comitato permanente durante tutto il tempo dell'Esposizione, a tutela degli interessi degli espositori;
4. Provvedimenti relativi ad un decoroso ricevimento degli espositori delle altre provincie;
5. Proposte eventuali.

Il presidente, sig. *Vicari*, dopo aver chiaramente esposto l'operato del Comitato provvisorio, passa a dire quali sono gli scopi dell'adunanza e per quale spirito si è convocata, accennando soprattutto che le deliberazioni a prendersi non dovranno avere un carattere tale da compromettere l'Esposizione, stando questa al disopra d'ogni cosa.

Gli espositori, disse, debbono reclamare un trattamento uguale a quello degli azionisti per tanti motivi — che accennava ed accenna — e se il Comitato esecutivo dell'Esposizione ricusa di rendere giustizia alla nostra domanda, su lui ricada qualunque conseguenza. Respingo sdegnosamente l'accusa degli espositori che i convenuti intendano compromettere l'Esposizione, ricordando che la prima virtù dei Piemontesi è lo spirito di sacrificio ed il patriottismo.

Dopo aver raccomandato la calma apre la discussione sul secondo articolo dell'ordine del giorno.

Molti intervenuti prendono la parola, sicchè a noi sarebbe troppo lungo riferire estesamente ciò che fu detto. La discussione fu animata e, ad un certo punto, accalorata tanto, che il prof. *Castelli* propose di ritirare gli oggetti dall'Esposizione in caso di rifiuto alla chiesta uguaglianza degli espositori agli azionisti; ma il presidente, conseguente alle parole dette in precedenza, respinge la proposta dicendo di non doversi toccare l'Esposizione, e fu applaudito.

Il signor *Quaglia*, dicendo che il Comitato tratta gli espositori da *lacchè* e da *banditore*, propone che essi si rifiutino di intervenire all'inaugurazione; però il presidente respinge anche questo e propone invece la nomina di un Comitato d'azione permanente.

Il signor *Buonpensiere* vorrebbe studiare una formula per chiedere ed ottenere ciò che s'intende, la quale non offendesse nè espositori, nè Comitato.

L'avv. *Merlani* presenta la seguente formula di lettera da mandarsi al Comitato:

« Gli espositori ed i loro rappresentanti, « riuniti in assemblea al teatro Scribe, re« clamano a colesto on. Comitato che ven« gano loro concessi gli stessi diritti che si « concedono agli azionisti, senza distinzione « di luoghi e di tempi, e instano affinchè « entro giorni sei venga loro data un'espli« cita risposta. »

Dopo viva discussione, si viene a limitare a tre giorni il termine concesso al Comitato, e si aggiunge a quella formula l'inciso seguente:

« Gli espositori si riservano di provvedere, « in caso di rifiuto, ai loro interessi. »

Tutto questo viene approvato all'unanimità.

Segue poi una discussione sulla espressione dell'adunanza la quale, secondo taluni, non doveva avere il suo valore dal numero degli intervenuti soltanto ma anche da quello degli espositori rappresentati che, chi disse essere di 3000, chi di 6000 o chi perfino di 10,000 espositori.

Il signor *Fino*, ritornando sulla prima quistione dice che, bisogna *pregare* il Comitato; ma la sua proposta è accolta freddamente.

Si venne poi a stabilire che alla lettera da indirizzarsi al Comitato si unisca il numero degli espositori rappresentati dagli intervenuti, e per ciò fare si dasse che ognuno dovesse lasciare alla porta, uscendo, la nota dei propri rappresentati.

Si passa in seguito alla discussione dell'art. 3 dell'ordine del giorno. Molti parlarono più nel modo di votare che sull'essenza della cosa, poichè tutti esprimevano di convenire il Comitato provvisorio in permanente. Infatti così fu poi votato alla gran maggioranza.

Quanto all'art. 4, dopo varie proposte e controproposte ed anche proteste, si è approvato all'unanimità un ordine del giorno dell'avv. Merlani, così concepito:

« L'assemblea affida i provvedimenti re« lativi al ricevimento degli espositori delle « altre provincie al Comitato permanente e « lo invita a proporre le sue deliberazioni al « riguardo alla prossima assemblea. »

Dopo ciò il presidente dichiara sciolta la seduta.

Alla porta d'uscita gli intervenuti rendono difficile il passaggio per la consegna dell'elenco degli espositori rappresentati.

Alle deliberazioni di questa adunanza accorrono pochi commenti. Gli espositori raccoltisi iersera al teatro Scribe han fatto benissimo a valersi del loro diritto di discutere i propri interessi e di manifestare pubblicamente i loro desiderii.

Noi però, che abbiamo la fortuna di conoscere buon numero di loro, sappiamo di poter contare sul loro patriottismo e sulla loro generosità, perchè non vogliano insistere soverchiamente in tutte le loro domande quando il Comitato esecutivo, o coll'esempio e coi precedenti delle altre Esposizioni, o coll'aiuto di buone ragioni, abbia dimostrato loro di non potere tutte accogliere.

In ogni caso la riunione di iersera avrà sempre l'ottimo effetto di aver fatto conoscere e affratellare fra loro un buon nucleo di espositori che giustamente si possono chiamare i soldati del lavoro, il nerbo delle battaglie che si danno colle moderne Esposizioni in nome del progresso.

Invito all'inaugurazione.

Splendente d'oro e di colori è il biglietto che il Comitato dell'Esposizione manda agli invitati per la festa d'inaugurazione.

Al disopra la scritta *Esposizione generale Italiana*, in caratteri bizantini, ha in capo, contornata da fregi e svolazzi, una grande *S* donata su fondo azzurro, entro cui superiormente sta lo stemma sabaudo, croce bianca su fondo rosso, sostenuto da due leoni d'oro, e nella parte inferiore della lettera vi ha lo stemma turrito di Torino, toro d'oro in fondo azzurro.

Tutte le iniziali sono eleganti e bizzarre, benissimo armonizzate nelle linee e nei colori.

Il biglietto, tutto in caratteri bizantini azzurri e rossi, è così concepito:

Esposizione Generale Italiana — Torino 1884
— Sotto il patrocinio di S. M. il Re — Il Comitato esecutivo ha l'onore di invitare la S. V. all'inaugurazione dell'Esposizione Generale Italiana che avrà luogo il 26 aprile 1884 — Al signor . . .

e sotto:

Presentare questo biglietto all'ingresso — Abito sera, cravatta bianca e decorazioni.

Questo biglietto, egregiamente stampato dalla litografia Ponzi, fu disegnato dal signor C. A. Neuman, a cui facciamo i nostri complimenti.

Salone Concerti.

Questa mattina alle ore 10, alla presenza del presidente del Comitato comm. Villa e di altri membri del Comitato, si sono fatte le prove acustiche del grande salone dei concerti.

La banda municipale vi eseguì alcuni pezzi e si è trovato che il salone risponde a tutte le esigenze musicali, e che tanto più vi risponderà quando, compiuti gli addobbi e le ammobigliamento, si sarà evitato il naturale rimbombo di un salone vuoto e nudo.

Azionisti tardivi.

Un signore ci scrive lagnandosi che il Comitato abbia disposto di non poter rilasciare i titoli delle azioni, sottoscritte il 16 corrente, prima del 24 e perciò i sottoscrittori non possono avere il libretto di circolazione che ai primi di maggio.

Abbiamo preso le debite informazioni ed in base a queste possiamo riferire che il Comitato concederà ai sottoscrittori in parola un biglietto provvisorio per l'ingresso all'Esposizione fin dal primo giorno della sua apertura.

Impiegati di commercio.

Abbiamo ricevuto parecchie lettere di impiegati nel commercio, i quali si lamentano perchè ad essi non fu accordata alcuna facilitazione eccezionale per l'accesso all'Esposizione, come fu accordata agli impiegati delle poste, delle ferrovie, a quelli municipali, all'esercito, ecc., e ci pregano di patrocinare la loro causa la quale consiste nell'ottenere l'abbonamento a L. 20.

Noi giriamo i lagni degli impiegati di commercio a chi di ragione, ma dubitiamo della riuscita perchè una obliegia tira l'altra ed il cassetto può rimanere vuoto.

I Danakil all'Esposizione.

I *Danakil*, che essendo, come tutti sanno, i sudditi italiani della baia d'Assab, ci permettiamo di chiamare danakili, verranno in carovana e mostrarsi all'Esposizione della baia d'Assab.

Il merito di questa novità è dovuto al Comitato ed al Ministero degli esteri che autorizzò al R. commissario della colonia a mandare i danakili a Torino.

Fra giorni sbarcheranno a Napoli, dove saranno accolti dalla *Società africana d'Italia*, nel frattempo.

Fotografia Ponti.

Il signor Carlo Ponti, fotografo di Venezia, fra i vari istrumenti di sua invenzione, i quali servono a dimostrare quanta strada abbia ormai fatto l'arte della luce, espone la fotografia di una grande camera oscura per ritrarre direttamente ed in breve tempo gli oggetti, veduti in grandi dimensioni, cioè per ottenere della fotografie perfino della grandezza di 0,55 × 0,45. L'apparecchio è munito di un *correttore* che facilita la sua orientazione e permette di fargli prendere qualunque posizione.

Il Ponti espone altresì un enorme binocolo astronomico e terrestre, lungo m. 1,05, che fu già premiato a Parigi e che ora subì varie importanti modificazioni.

A suo tempo ne riparleremo.

COMUNICATI.

Giurati.

I signori espositori nella divisione di *Presidenza ed Assistenza* sono pregati di trovarsi la sera di giovedì, 17 corrente mese, nella sala della Società promotrice d'industria e commercio (piazza Castello), gentilmente concessa, per consultare una lista di giurati da votarsi il 20 corr. mese.

Alcuni espositori.

LA QUESTIONE DEL NUOVO OSPIZIO DI CARITÀ.

L'Amministrazione dell'Ospizio di carità, come è universalmente noto, fin dallo scorso anno ha fatto intraprendere sul viale di Stupinigi la costruzione di un grandioso ospizio più comodo, più sano e più moderno dell'attuale di via Po per raccogliervi tutti i suoi ricoverati.

La scelta del sito ed il concetto di massima per la costruzione di quell'edificio corrispondevano perfettamente al benefico scopo di quell'Amministrazione, ma così non fu per l'esecuzione del progetto stesso.

Si volle assolutto affidare l'esecuzione del progetto ad un ingegnere, piuttostochè farla per concorso, e, come ciò non bastasse, si accettarono, a cuor leggero, i disegni presentati dall'ingegnere scelto senza neppure farli convalidare dal parere di una Commissione tecnica o solo anche darli in esame a periti competenti.

Questo modo di procedere sollevò proteste e recriminazioni, ed il nostro giornale nel marzo 1883 se ne fece eco pubblicando osservazioni ed appunti fatti da un nostro concittadino competente in materia, il quale provedeva benissimo che nella sua esecuzione il progetto scelto sarebbe stato finanziariamente e materialmente pregiudizievole agli interessi dell'Amministrazione dell'Ospizio ed ai ricoverati.

La cosa infatti andò così, e nel proseguire degli intrapresi lavori ne venne in chiaro:

1. Che non poteva completamente compiersi il progetto scelto se non mediante la ingente spesa di L. 4,840,000.

2. Che, anche compiuto, il progetto non avrebbe servito all'uso per cui era destinato.

Di fronte a queste risultanze si fecero istanze presso la Direzione dell'Ospizio e presso i vari amministratori affinchè meglio venissero tutelati gli interessi dell'Opera pia e si giunse al punto che venne fatta legale protesta all'amministrazione ed all'autorità tutoria per i danni che ne sarebbero derivati da un tale inconsulto modo di procedere.

Siccome anche questo non bastava, così quel nostro concittadino si decise a compilare un contro-progetto per dimostrare a quale immenso sperpero di denaro si esponeva l'amministrazione dell'Ospizio seguendo la via intrapresa.

Il contro-progetto presentato giovandosi in gran parte dei lavori già compiuti che ascendono a L. 350,000 circa, non importa che una spesa di L. 1,603,000, con un'economia di L. 3,237,000, e corrisponde non meno del primitivo progetto allo scopo dell'amministrazione, potendo nel fabbricato trovar ricovero 2000 individui.

L'autore ha presentato questo suo progetto corredato del relativo disegno di massima all'amministrazione dell'Ospizio di carità, chiedendo che sia sottoposto al una Commissione tecnica, la quale dovrà deliberare se, dato le condizioni di minor spesa e di migliore adattabilità, non sia più conveniente attenersi al progetto modificativo che non seguitare nell'esecuzione del progetto attuale.

È questione questa in cui è troppo coinvolto l'interesse economico dell'Ospizio perchè l'amministrazione di esso si rifiuti di studiarvi a lungo sopra e di risolverla nel modo più conveniente per la tutela del proprio patrimonio, per la stessa moralità dell'istituzione.

☙ Alla *Filotecnica*. —

Da una egregia signora della città nostra riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera indirizzata al presidente della Società *Filotecnica*:

« Tutto qui si rinnova, tutto si abbellisce, tutto si crea, tutto si ispira ad un intento solo:

« L'Esposizione!

« Io le propongo una novità destinata a sopravvivere all'avvenimento che dà tanto vigore all'attività torinese: la creazione di una sala di lettura per le signore, affidata alla vigilanza rispettabile della Società *Filotecnica*.

« Mi affretto a dichiarare che non intendo con ciò di proporre velatamente un circolo femminile del quale, davvero, non so vedere il bisogno, nè di associate alla *Filotecnica*, ma soltanto di abbonarne alla sala di lettura.

« Questa loro pacifica qualità deve allontanare qualsiasi timore di battaglieri interventi nelle possibili discussioni di bilanci, di elezioni, di quistioni di opportunità. Quindi la loro quota annuale dovrebbe scendere a quella modesta proporzioni che vengono indicate dalla differenza di condizione.

« La *Filotecnica* verrebbe così provvidamente in aiuto alla coltura di numerose insegnanti le quali, bramando di tenersi al corrente dell'incessante movimento intellettuale, non sono tuttavia in condizione da soddisfarvi.

Le *Riviste* di ogni nasse, i *Giornali illustrati* contengono settimanalmente, mensilmente, elenchi bibliografici delle recenti pubblicazioni, seguono indefessi il progresso intellettuale con articoli speciali dei migliori autori su argomenti scientifici, letterari, artistici, didattici i quali possono contribuire a far della maestra una insegnante colta, maggiormente atta ad arricchire la mente delle sue scolare. Nè le maestre soltanto potrebbero giovarsi di questo nuovo benefizio, ma altresì quella classe di signore e signorine sufficientemente istruite per ricavarne profitto, le quali tuttavia, per ragioni loro proprie, non trovano conveniente nello abbonarsi a quelle varie effemeridi.

L'interesse quasi generale che le famiglie pongono nel far insegnare alle loro figliuole le principali lingue europee, rimane sull'uscire delle scuole quasi senza frutto per la ravvia delle occasioni di parlarle, per le difficoltà che oppongono all'acquisto di libri, per l'ignoranza e la poca pratica nella scelta di buoni autori.

In una sala di lettura ove, come dissi, si trovano giornali letterari in tutte le lingue viventi, è più facile il mantenersi in esercizio senza grave spesa.

Molte difficoltà, pregiudizi ed obbiezioni si affacciano tosto alla mente di chi subisce la prima impressione dell'attuata proposta. Ciò non vieta che la si possa esaminare e studiarne l'attuazione. Certo è che la Società Filotecnica è la sola che per l'indole sua seria, esclusivamente letteraria, meglio si presti a questo scopo, oltrechè già avvezzo al suo ambiente, per mezzo delle frequenti e quasi regolari sue Conferenze, un numerosissimo uditorio femminile.

Non è poi improbabile che da questa innovazione la Società stessa non abbia a trarne col tempo qualche morale e materiale vantaggio.

Alla cortese di lei attenzione affido, illustrissimo signor presidente, l'esame e l'attuazione del concetto mio, colla fiducia che possa riuscire di maggior bene per le donne studiose.

Colla più alta considerazione ho l'onore di professarmele ognora

Obbligante e devota
* * *

☙ Generosità e benemerenze. —

La Direzione del Comizio agrario di Torino giorni sono veniva invitata dall'Amministrazione dell'Istituto degli Artigianelli a visitare i lavori di bonifica e di estrazione d'acqua per uso di irrigazione che detto Istituto fa eseguire in un tenimento sito in territorio di None, del quale è da qualche tempo al possesso.

La Direzione delegava a tale ufficio i suoi membri comm. Agostino Cavalliero, vice-presidente, Angelo Cliantoro, consigliere, e l'avv. G. Pazzi, segretario. Essi, recatisi in detta proprietà, ed ivi accolti colla più squisita cortesia, e con ogni sorta di gentilezze dai membri dell'Amministrazione dell'Istituto, assieme a parecchi altri invitati, ebbero la grandiosa sorpresa di rilevare tali atti di generosità per parte degli uni, e di benemerenza verso il paese e la nostra agricoltura per parte di altri, da sentirsi imposto come un dovere il sottrarli al silenzio in cui la troppo modestia degli autori finora li avevano contenuti, e segnalarli alla ammirazione del pubblico.

I signori fratelli Giuliani, residenti in Pinerolo, vennero tempo fa nel lodevole divisamento di fondare dei posti gratuiti presso l'Istituto degli Artigianelli per giovani di scarsi mezzi, da nominarsi da loro, e loro successori.

A dotazione di questa fondazione fecero all'Istituto stesso il munifico dono di un tenimento della estensione di oltre 90 ettare, sulle oltre 200 giornate piemontesi, da essi posseduto in territorio di None.

L'Istituto, il quale già in più altri modi dimostrò come sappia promuovere il progresso agricolo negli stabili che ne formano il patrimonio, incaricò il cav. don Cochis, ben conosciuto per l'intelligente operosità con cui in passato seppe far fiorire la colonia agricola di Monnesco, di sopraintendere ai miglioramenti da introdursi nel fondo stesso per accrescerne la produttività.

Il cav. don Cochis notò come precipuo ostacolo al miglioramento della produzione fosse la scarsità di acque irrigatorie onde era dotata la tenuta che limitava di molto la possibilità della coltura foraggiera, mentre per contro alcuni appezzamenti erano danneggiati da acque sotterranee, troppo superficiali, si da contrariare la vegetazione, ma non abbastanza elevate per venir portate alla superficie del terreno e servire all'irrigazione.

Chiamato a consulto l'ing. cav. Eugenio Vaccarino — il successore del compianto comm. Calandra, il Mosè dell'età nostra, che da sterili ed aridi lande ne trarci fonti perenni di acque limpidissime e vivificatrici — si offerse di effettuare un'estrazione d'acqua col mezzo dei pozzi Calandra, coll'intendimento di risanare i terreni e provvedere abbondantemente acqua per l'irrigazione, offerta che fu accolta dall'Amministrazione dell'Istituto, col concorso degli stessi fratelli Giuliani, i quali, anche in quest'opera, vollero concorrere generosamente nelle spese; e la Commissione del Comizio, con una non piccola corporea e compiacentissima, ebbe ad ammirare un bel corso d'acqua limpidissima, del volume (anche in quest'epoca di estrema siccità) di ben 80 litri al minuto secondo, scaturente nella tenuta stessa da una fila di pozzi in ferro, la quale tiene la bella lunghezza di quasi mezzo chilometro, e che Comizi e acqua sufficiente non solo alla irrigazione di massima parte della tenuta, ma di parecchi altri poderi inferiori.

Non mai applausi scoppiò più vivi, più sinceri dal cuore, di quelli onde i presenti salutarono le nobili parole con cui il commendatore Cavaliero, al fine di tanta relazione, gentilmente offerta dall'Amministrazione agli invitati, salutò gli autori che in diverso modo concorsero a questa generosa e benefica opera, e si augurò pel bene e decoro del nostro paese che possano trovare imitatori.

☙ La indennità agli impiegati ferroviari. —

In questi giorni di feroce aumento di fitti e di pensioni, gli impiegati d'ogni ordine s'arrabattano per ottenere dal Governo un aumento straordinario a titolo d'indennità per la durata dell'Esposizione. Una lettera, pubblicata nel giornale di venerdì 11, ci aveva fatto credere che tale indennità fosse già stata accordata agli impiegati ferroviari. Ma questi ora ci scrivono, con loro sommo dispiacere, che quella notizia è quanto meno... prematura. Infatti essi stanno facendo le pratiche per ottenere la detta indennità, ma ancora non l'hanno ottenuta.

☙ Gli impiegati di questura. —

Apprendiamo che anche questi benemeriti *frecci* hanno inoltrato al Ministero un ben motivato ricorso tendente ad ottenere un soprassoldo a titolo d'indennità pel rincarimento dei viveri ed altro durante l'Esposizione. Se c'è qualcuno pel quale l'avvenimento della Mostra nazionale non può arrecare che noie, sacrifizi e responsabilità, senza il compenso di alcun vantaggio materiale, questi è certamente il funzionario di P. S., l'opera del quale è tanto più necessaria, quanto maggiore è l'importanza di una città che, come la nostra, sta per ospitare giornalmente migliaia di forestieri.

Vi sono degli impiegati i quali, vincolati all'osservanza di un orario limitato di giorno, potrebbero magari andarsene puntualmente ogni sera fuori di città, e far ritorno al mattino ad ora d'ufficio. Il funzionario di P. S. invece, per la natura speciale del suo impiego, può dirsi (in questa occasione) condannato al domicilio coatto in Torino, perchè dopo il solito orario d'ufficio, dovrà sobbarcarsi in permanenza ad un straordinario e più faticoso servizio nelle ore notturne.

Noi speriamo pertanto che il Governo saprà fare giusto calcolo di tali ragioni, e provvederà in modo da togliere gli impiegati di questura da seri imbarazzi.

☙ Festa operaia a Pozzo di Strada. —

La Società operaia di Pozzo di Strada-Campidoglio, volendo festeggiare il primo anniversario della sua fondazione allo scopo di mutuo soccorso, e l'inaugurazione della bandiera, sente il bisogno di vedersi circondata dalle maggiori consorelle, dalle cui esperienze possa giovarsi nel progredire, come spera, nella via della mutualità.

Invita a voler intervenire al pranzo sociale che avrà luogo il 20 aprile prossimo, onde rendere più bella la modesta festa del lavoro e del mutuo soccorso.

Programma: 1. Dalle ore 9 alle 11 ricevimento delle consorelle — 2. Alle ore 11 1/2 presentazione di un mazzo di fiori all'onorevole sindaco di Torino — 3. A mezzogiorno partenza per il luogo del pranzo sociale, che sarà allietato dalla musica della consorella Madonna di Campagna — 4. Alle ore 3 apertura dei discorsi, nei quali saranno assolutamente escluse la politica e la religione — 5. Alle ore 5 scioglimento dell'assemblea con ritorno alla sede sociale.

Avvertenze: Il pranzo è fissato in lire 4, tutto compreso. Rispondere a tutto il 15 aprile alla sede sociale, indicando il numero preciso di quelli che interverranno.

La Commissione della festa: Avv. C. Reval, *presidente* — Cuniberti Maurizio — Ferrè Pietro — Vacchino Pietro — Tesoro Domenico — Basso Pietro — Carognino Francesco — Sefurati Giovanni Battista — Ferrero Claudio — Gay Vittorio — Borla Giuseppe — Cornaglia Vincenzo.

☙ Festa dei cantonieri. —

Anche la Società dei cantonieri della provincia di Torino inaugurerà il giorno 20 corrente la propria bandiera con una festa che non mancherà di riescire solenne.

Ecco il programma:

1. Dalle ore 9 alle 10 1/2 ant. del 20 aprile: Ricevimento delle Società consorelle nella sala delle scuole municipali maschili, sita in via della Cittadella, N. 3; distribuzione delle coccarde e servizio di vermouth.

2. Visita al prefetto ed al sindaco, presidente e vice-presidente onorari della Società, coll'offerta di mazzi di fiori.

3. Alle ore 12 1/2 pranzo sociale fissato in L. 1, in una sala della sua la Roberto d'Azeglio, in Borgo Po, angolo via Sambuco Santa Rosa e via Cherasco, gentilmente concessa dal Municipio di Torino, servito dal signor Caretto Secondo, esercente la Trattoria Piave Mosa.

4. Dopo le frutta, oratori per ordine d'iscrizione (reciteranno gli argomenti politici e religiosi).

5. Scioglimento della festa.

Nb. La festa sarà rallegrata dalla banda musicale della Società *La Nascita*, sotto la direzione del M° sig. Vannini Rodolfo.

☙ Associazioni. Opere pie. Circoli e Società Operaie.

— *Associazione democratica subalpina.* — I soci sono invitati a recarsi all'assemblea che avrà luogo giovedì, 17 corr., alle ore 8 1/2 pom.

Ordine del giorno:
Elezioni politiche;
Comunicazioni diverse.

— *Comizio generale dei reduci.* — Si rammenta ai soci del Comizio reduci 1848-49 che l'assemblea generale di primavera avrà luogo domenica, 20 corr., alle ore 2 pom., nella sala dell'Associazione generale degli operai, gentilmente concessa (via Mercanti, n. 15).

Nello stesso giorno, in commemorazione della prima vittoria delle armi italiane nel 1848 a Goito, avrà pur luogo il banchetto sociale nel Grande *Ristorante Chiari*, sulla piazza Solferino, alle ore 6 pom.; la quota è fissata in L. 5; le sottoscrizioni si ricevono al ricevuto a tutto il 19 corrente presso la sede del Comizio in via delle Rosine, n. 3; dal signor Carlo Gerbola, ottico, piazza Castello, 18, e dal signor Rodino Luigi, sagrestano S. Simone, via Garibaldi, 13.

La Direzione trova inutile raccomandare ai veterani che sono inscritti quali elettori politici del I Collegio di Torino a recarsi alle urne per l'elezione del deputato e di votare compatti per l'on. Brin perchè è un nome già troppo famoso per la gloria della nostra marina militare, da non essere appoggiato da tutti gli ex-militari.

La Direzione.

— *Società d'istruzione militare e di beneficenza dell'ex-guardia nazionale di Torino.* — Si fa nota ai soci che in ordine al disposto dall'art. 12 dello statuto, nella sera di lunedì, 21 corrente, avrà luogo l'assemblea generale.

Ordine del giorno.
Lettura del verbale dell'ultima assemblea generale.
Relazione del Consiglio.
Approvazione del bilancio.
Comunicazioni del Consiglio.
Rinnovazione del Consiglio.
Proposte diverse.

NB. Nel caso che nella sera del 21 non intervenga il numero legale dei soci, l'assemblea generale si terrà nella sera del giorno seguente e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

— *La Fratellanza*, società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati, via Bogino, n. 9, p. 1°. — La sera della 12 volgente aprile ebbe luogo l'adunanza del Consiglio di rappresentanza sotto la direzione del vice-presidente cav. Luigi Massa, stante l'impedimento del presidente cav. dottor Giovanni Spantigati.

In essa furono dal direttore cav. Carlo Ferraris presentati i conti del primo trimestre 1883, dai quali risultò la Società possedere in titoli dello Stato un capitale di L. 44,023 20. Nel trimestre si incassarono L. 13 % e si pagarono a diversi soci L. 250 per soccorso di malattia e L. 900 agli eredi di altro socio defunto sull'istituto di Monte.

— *Società di mutuo soccorso fra i negozianti di frutta e verdure.* — Essendosi rese vacanti alcune cariche nel Consiglio d'amministrazione, si pregano caldamente i soci a voler intervenire all'adunanza generale che si terrà domani sera, giovedì.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

☒ **Truffa.** — Col solito giuochetto dei rotoli di marenghi due sconosciuti truffarono in Pavia al signor Mariani Isidoro le seguenti 9 cartelle del Debito pubblico da lire:

N. 047021 unica 047026 inclusivo, della rendita di L. 10;
N. 019847 della rendita di L. 25;
N. 011378 id. di L. 50;
N. 042712 id. di L. 100.

Avviso ai banchieri e cambiavalute.

☒ **Pesi alterati.** — Nel pomeriggio di ieri, a cura del perito municipale, vennero sequestrati in due negozi da commestibili due pesi e bilico perchè riconosciuti alterati.

☒ **Ammalata e povera!** — Una guardia municipale fece trasportare in vettura all'Ospedale di S. Giovanni certa Thomatis Teresa, d'anni 60, trovata in preda a grave malore sul giardino di piazza Carlo Felice.

☒ **Ancora il toro alla stazione di Porta Nuova.** — Il toro che si disse essere stato ucciso alla stazione di Porta Nuova con colpi d'arma da fuoco, fu abbattuto invece a colpi di piccone sulla testa per mano della guardia urbana Quaglia Pietro e col concorso di alcuni del personale della ferrovia, fra i quali certo Cocchis Carlo che afferrò l'animale per la coda obbligandolo così a rallentare la sua corsa, mentre la guardia lo colpiva ripetute volte alla testa e lo fece cadere a terra.

Sappiamo anzi che la guardia Quaglia ottenne già la necessaria attestazione giudiziale pel conseguimento del bene meritato guiderdone.

☒ **Imprudenze fatali.** — Verso le ore 3 1/4 pom. di ieri, un tal Deva Emanuele, d'anni 30, da Stresa, volendo salire sulla tramvia a vapore che fa il servizio da Torino a Leyni e viceversa, salì in piedi in fallo e cadde sotto il treno riportando la frattura della gamba destra. Ebbe pure ferite al pollice del piede sinistro.

Venne subito raccolto e adagiato sul treno stesso dal personale di servizio

Eredità.

Chiunque abbia diritto all'eredità di **Romano Virgilio** fu Antonio, morto in Torino il 3 corrente aprile, si rivolga per le informazioni al Cons. PETITSOTTI Antonino, via del Carmine, 1, piano 3°. c1160

D'affittarsi al prossimo

Alloggio di 6 camere e 4 vani, cantine, acqua pot. e diramaz. di gas, piano 3°, sopra gli ammezz. due entrate, in *piazza Palazzo*, 2, e via *Provvidenza*, 43. Visibile dall'1 alle 4. Dirigersi al portinaio. c1090

D'affittare pel 1° luglio

scuole, *laboratorio, magazzini*, ecc., locale riservato, con o senza alloggio. Borgo S. Donato, 40. c1194

Appigionasi al 1° ottobre

Appartamento di quindici locali e terrazzo; occorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 44. c1046

Occasione

Via S. Teresa, 1. piano 1°.

Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5 pomeridiane*, si vende: o tratterà tutti i **mobili** di un alloggio: letti, comò, tavole, armadi, pendole, rame, bulletti, ecc. 820

Disponibile

Grande Locale

di mq. **1543** circa, **corso Vittorio, 25**, quasi in faccia alla grande entrata principale dell'Esposizione. — Dirigersi dal portinaio. 1115

Casa da vendere

a **Porta Nuova**, di solida costruzione e del reddito annuo di **L. 14 mila.**

Dirigersi all'Ing. P. G. ZERBOGLIO, via Carlo Alberto, 1. c1196

Da vendere in Rivoli

Villa signorile con mobili.

Dal dott. GLENZO, via Corte d'Appello, 2, *Torino*. 112-

Da vendere salto d'acqua

di circa 200 cavalli ed annessi terreni in centro popoloso ed industriale presso Torino. — Dirigersi all'Ingr. G. TADDEI, via Carlo Alberto, 31, *Torino*. c1195

Sedie, divani e tavole

per Caffè, Liquoristi, Birrerie ed Alberghi; vetrine, banchi, scaffali. Presso G. GHIGLIA, angolo via Consolata, 8 e S. Domenico, 24, *Torino*. 1095

Laboratorio in Biancheria

via S. Secondo, N. 32, **Torino.**

Eseguisce per conto delle famiglie qualsiasi lavoro e ne assicura la massima perfezione.

Vende ogni sorta di biancheria a metà prezzo.

Ricerca bravi lavoranti. c962

Arte antica.

Alle persone che desiderano vendere oggetti d'arte antichi che si esperimenta la gentilezza di mandarli per esposizione, rivolgersi *Società Arte Antica*, corso Oporto, 21. c1166

Un giovane

d'anni 23, d'ottima famiglia, bella presenza, cerca impiego presso banca, ufficio od industria. — Rie. al sig. Rossi Gabriele, corso Vitt. Eman., 57. c1193

Un chimico

patentato da un'università svizzera e che ha fatto buoni studi in Svizzera ed in Germania, **cerca un posto in Toscana** o *nel nord dell'Italia*, sia in una fabbrica, sia in un laboratorio. Si prega d'indirizzarsi **H. V. N. 15** *fermo in posta*, **Ginevra.** 1139

Ricerca di socio

per un *Negozio avviatissimo* e nella *miglior posizione della città*, il quale dispone di un capitale di circa **25 mila lire**, essendo il negozio attualmente fornito di merce per circa L. 40,000. Non volendo contrar obbligazioni avendo occupazione per la vendita dei conti con stipendio fisso a convenirsi, oltre all'interesse del 5 0/0 sulla somma versata.

Scrivere alle iniziali **C 944, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si cercano

in commesso e due apprendisti per un deposito di biacche. — Si esige buona referenza.

Scrivere al N. 15 e 875, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

MONCALIERI

Unico specifico

per la pronta e radicale guarigione della **Tosse**, del **Catarro**, della **Raucedine**, dell'**Asma**, dell'**Afonia** e della **Bronchite**. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. I. il Duca d'Aosta, *Monviso*, proprietario, casa propria. — Si spedisce anche di porta a domicilio in tutta città. Corso Vitt. Em., 3. c1117

Prendetevi guardia!!

Diffidansi le persone ricercanti non ignorare che **LUIGI BIANCHI** non esercita il ramo di specialità per preservativo della contraffazione, **ed esclusivamente BIANCHI** appone **Luigi BIANCHI** in rosso, come pure i trattenimenti inutili, onde non lunga darle ve ne sono del genuine **Luigi BIANCHI**, questo dimostra del contrario si aggiungerà del vero **Luigi BIANCHI**.

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUIGI BIANCHI

si trovano esclusivamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino.**

Purgativi oliosi L. 2
Id. Sciolti » 1
Con 10 cent. può spedirsi franco.

Zolfo Romagna per viti

Via Chiavardina, via Po, 31, *Torino*. 621

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL 1884

Le Case **ROUX E FAVALE** *di* **Torino** *e* **F.lli TREVES** *di* **Milano**

hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Ciascun numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000 copie** nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Centesimi 50 la linea

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori **ROUX E FAVALE**, *Torino*.
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina

Sono usciti i Numeri 4-5 riuniti in un solo di 16 pagine.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

Avvertenza.

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 **Il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità

27, Torino, via Roma, 27

50,000 Fiaschi CHIANTI vero

ESCLUSIVA PRIVATIVA DELLA CASA

FRANCESCO CIRIO

soli esercizi incaricati per la vendita

Via Barbaroux, N. 1 e via Po, N. 27 c1175

LA THE HOWE MACHINE C° - New-York

cerca un Agente per la vendita delle sue celebri Macchine per cucire in ogni provincia.

Non si confondano queste Macchine con quelle che si dicono

Vere Howe originali

le quali non sono altro che una cattiva imitazione delle Americane. — *Dirigersi all'Agente generale*

G. MANFELLI
in REGGIO nell'Emilia.

Si spediscono le nuove Howe a braccio elevato a chi invierà L. 200 qualora nella sua provincia non vi sia l'Agenzia. 80

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque neyo e polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la freschezza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia, ruga, o difetto. Impossibile di scorgere il menomo artificio nella bellezza che produce

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è chiusa in elegante scatola di cartone.

DEPOSITO GENERALE: 314 e 315, Smithampton Row, LONDRA; 25 PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende in **TORINO** presso D. MONTI, [illegible]

Per causa d'ingrandimento

Ingegnere **RODOLFO VECCHI DI LAVENO** trasloccherà nel prossimo giugno il suo *Ufficio Tecnico* di Rappresentanza ed il deposito di **motori a gas ed a vapore, locomobili e trebbiatrici** ed altre Macchine agricole, **Pompe, Vagli meccanici** per cani, e **Meccanismi** d'ogni genere in

via Artisti, N. 1

Sono quindi d'affittare *pel 1° prossimo luglio* i seguenti locali nell'attuale sua sede:

Quattro magazzini terreno, di cui uno ventilato, **due** pel cantieri per falegnameria e deposito di qualsiasi — Vasti locali terreno, uno I locali, al 1° e 2° piano, alto 6 piani.

Alloggio signorile di **dodici** in tutto, con **scala particolare** in cortile, con acqua potabile; cantine; dipendenze ed eleganti appartamenti per l'illuminazione a gas e luce di campanelli elettrici in ogni camera; telefono; **studio grandissimo** in piena luce con **invetriata** e calorifero; scrittoio per alloggio ed ufficio di un **professionista** o per studio di **fotografia**. — Visibile dall'1 alle 4 pom.

Rivolgersi al portinaio di detta casa, Vicoli, via S. Tommaso, 1. 1132

VERMOUTH POMPEI

Specialità G.ª SCALA, Torino
15, via Carlo Alberto. c834

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA

Unica Fabbrica Italiana

PIRELLI e C., Milano.

Qualunque articolo in gomma elastica ed in guttaperca e qualunque filo o cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni e campioni speciali.

La Filiale Subalpina (*via Roma, 4, Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il Direttore è a disposizione dei clienti di Torino coi Telefoni delle due Società. c930

Vendita di un Corpo di Casa in Torino

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 17 corrente aprile, la **Direzione del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino**, procederà alla vendita a pubblico incanto di un ragguardevole **Corpo di Casa** situato nel *concentrico di questa città, nella via di To, N. 4.*

L'incanto ha luogo avanti alla predetta Direzione, nella sala delle adunanze al 1° piano interno della Casa del pio Istituto, via To, N. 30, e chiunque potrà prendere visione dei titoli di proprietà e delle condizioni della vendita sia presso la *Segreteria del detto R. Ospizio*, sia presso il sig. Not. ANDREA GALVANO, delegato per gli atti di vendita, *via dell'Ospedale, N. 4bis*, in tutti i giorni di ore d'ufficio. 1167

Conversione Volontaria

delle Obbligazioni del

PRESTITO BARI

in Obbligazioni del

PRESTITO BARLETTA

le quali hanno garanzie migliori e 4 estrazioni all'anno come le Obbligazioni Bari.

CONDIZIONI DELLA CONVERSIONE:

Contro la consegna di ogni Obbligazione Bari si riceve una Obbligazione Barletta unitamente alla somma di Lire 25 in contanti.

SCHIARIMENTI. — Le Obbligazioni BARLETTA hanno 4 estrazioni all'anno precisamente nelle seguenti epoche: 20 febbraio, 20 maggio, 20 agosto, 20 novembre, con importanti premi di:

2 Milioni, 1 Milione

Esse sono garantite interamente dalla città stessa di Barletta la quale ha vincolato tutti i suoi beni mobili ed immobili, entrate ordinarie, ecc., a favore dei portatori delle Obbligazioni; nel mentre invece le Obbligazioni di Bari fra 3 anni avranno

DUE SOLE ESTRAZIONI

ed i premi più importanti ascendono a solo L. 300 mila, disparità troppo importante per non dare la preferenza alle Obbligazioni di Barletta.

Le Obbligazioni Barletta hanno una combinazione speciale per vincere di sovente i più grandi premi; hanno garanzie tali di primo ordine da ritenersi impareggiabili, e per solidità, convenienza e costruzione tuttegnosa fra tutti gli altri prestiti che esistono al mondo, riscuote il più fortunato titolo che possa desiderarsi

I possessori delle Obbligazioni Bari non possono esser persuasi indotti ad aderire a questa conversione che ha il vantaggio di assicurarsi:

1° **Un incasso di L. 25 in contanti;**
2° **Quattro estrazioni all'anno;**
3° **La possibilità di vincere più facile i più grandi premi;**
4° **Ed il più importante di avere un titolo garantito e conveniente pari a quello di Bari.**

Ogni acquirente che desidera fare il cambiamento delle Obbligazioni Bari con quelle di Barletta, non ha altra formalità da eseguire che rimettere in lettera raccomandata l'Obbligazione Bari che possiede, ed a volta di corriere riceve le Obbligazioni Barletta che gli spettano e la somma di L. 25 in contanti su cadauna BARI.

Non si risponde degli invii se non fatti in plico raccomandato.

Gratis sarà spedito il bollettino delle estrazioni.

Rivolgersi prima del **24 aprile** all'

Banca F.lli CROCE fu M., Genova

Piazza S. Giorgio, 32, p. p

Questa conversione verrà stabilita fino alla quantità di 20.000 Obbligazioni, perciò nel caso le adesioni oltrepassassero questo numero verrà data la preferenza ai primi acquirenti. 1170

INCANTO VOLONTARIO
di Stabili in Savigliano
DI PROPRIETÀ
della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Addì 17 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in **Torino**, o nel suo studio, *in via Arsenale, N. 6, piano 2°* il Notaio TORRETTA CARLO procederà alla vendita a pubblici incanti delle seguenti Cascine in territorio di **Savigliano** a lotti distinti:

A. *Lotto 1°.* **Cascina Canavere alta**, di ett. 97,63,37, pari a giornate 258,36, sul prezzo di . . . . . L. 128,000 —
B. *Lotto 2°.* **Cascina S. Giovanni Batt.**, di ett. 39,00,77, pari a giorn. 103,74 sul prezzo di . . . . . » 86,000 —
C. *Lotto 3°.* **Cascina Canavere mezzana**, di ett. 50,97,10, pari a giorn. 135,77, sul prezzo di . . . . . » 72,000 —
D. *Lotto 4°.* **Cascina Germana**, di ett. 40,16,19, pari a giornate 121,16, sul prezzo di . . . . . » 60,000 —
E. *Lotto 5°.* **Cascina Galatero**, di ett. 31,31,33, pari a giornate 82,20 sul prezzo di . . . . . » 40,000 —

Nello studio del Notaio precedente ed in quello del Geometra DOVO, in **Torino**, *via Bertola, 22*, si può avere visione dei documenti relativi a tale vendita.

Torino, 28 marzo 1884. 1070

VERO NEBIOLO AMARO di BAROLO 1883

a Lire 60 la brenta

ENRICO DALMAZZO, proprietario di Vigneti in BAROLO
Torino, *via Principe Tommaso, 15, piano 2°*. 1077

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari: in *Torino*: Farmacia Centrale di Torino, via Roma; S. PIATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 979

VALVEDRA A.

CHI È DESSA?

Un vol. in-8° — Elegante edizione.
L. 2 50.

Torino — *Librerie ROUX e FAVALE* — Torino.

Teatri

Mercoledì, 16 aprile 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Les cloches de Corneville*, opera comique.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Il mondo della noia*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Fiorina e Brichetarie*, commedia.

BALDO, o. 8. — *L'ebreo*, opera — *Il Domino Verde*, ballo.

F. MARTINIANO, ore 8 1/2. — *La gabbia dei matti*, commedia — *Augusta Taurinorum*, azione storico-fantastica.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 15 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 18, femmine 16; totale 34.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bristore Giuseppe con Gianl Angela — Garrone Carlo con Scioldo Agnese — Mazzola Michele con Ostellino Elisabetta — Poli Adorino con Zuccaro Palmira — Scala Secondo con Ghiglione Maria Isabella — Testa Filippo con Pipino Maddalena — Trulla Fortunato con Vigliardi Adele — Varetti Giovanni con Morello Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Morlondo Maria nata Picasso, id. 67, di Genova — Abbona Giacinta, id. 19, di Torino, sarta — Bianchi Federico, id. 65, di Moncalvo, negoziante — Frassa Melania nata Tracy, id. 76, di Bassano; negoziante — Beltrami Odoardo, id. 16, di Torino — Peanat Ambrogia, id. 50, di Biot, maggiore nella riserva — Peroglio Margherita nata Galeno, id. 61, di Pinerolo — Dumichella Giovanni, id. 35, di Torino, pittore — Rocchi Antonio, id. 70, di Torino, contadino — Berta Teresa nata Armanda, id. 40, di Torino — Emanuele Angela, id. 35, di Brurolo, sarta — Bosco Domenico nata Valle, id. 42, di Mazzè, contadina — Gastaldi Michele, id. 21, di Torino, bracciante — Comino Giovanni, id. 67, di Bogliani, cappellaio — Perono Lodovica nata Ferrari, id. 70, di Riva di Chieri, lavandaia — Aprà Teresa, id. 67, di Torino, fantesca.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui 8 domiciliati in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa. — 13 aprile 1884 — Ufficio centrale di Parigi.

Le basse pressioni annunziate ieri sulla Spagna si sono estese sulla Algeria e sulla Francia ove hanno arrecato un aumento di temperatura, raggiungendo fino a 5° al centro ed al nord-est della Francia.

Al nord-ovest d'Europa il barometro continua a salire e l'isobara di 770 mm. apparve al nord della Scozia.

Soffiano venti freschi di nord-est sulle isole Britanniche e sulla Manica.

La linea del gelo passa oggi per Nuova ed al fondo del golfo di Bothnia.

Italia. — 13 aprile 1884 — Ufficio centrale di Roma.

Nelle 24 ore barometro salito specialmente al centro; venti forti per freschi del 3° quadrante; temperatura aumentata al nord.

Stamane cielo misto, venti deboli specialmente del 4° quadrante; barometro leggermente depresso a 760 mm. sulla Sardegna, livellato a 765 mm. altrove.

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 13 aprile.*

	Massima	Minima
Roparanda	+ 5.0	— 1.0
Stoccolma	+ 9.6	+ 1.0
Christianasunda	+ 8.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 4.0
Valenza	+12.2	+ 3.3
Yarmouth	+ 7.2	+ 3.3
Bruxelles	+11.0	+ 3.0
Amburgo	+ 9.0	+ 5.0
Cassel	+11.0	+ 4.0
Breslavia	+12.0	+ 5.0
Cranovia	+13.0	+ 4.0
Bermanstadt	+17.0	+ 7.0
Vienna	+12.0	+ 4.0
Berlino	+11.4	+ 1.2
Parigi	+15.4	+ 4.0
Bordeaux	+20.1	+ 8.1
Lione	+16.2	+ 5.3
Nizza	+18.0	+ 7.0
Madrid	+16.9	+ 7.0
Lisbona	+19.0	+11.0
Trieste	+17.0	+10.0
Torino	+19.0	+ 7.9
Moncalieri	+17.4	+ 6.0
Firenze	+17.0	+ 6.2
Roma	+17.5	+ 7.5
Napoli	+19.4	+10.8
Cagliari	+21.0	+ 9.0
Palermo	+22.4	+ 6.6
Costantinopoli	+15.0	+ 7.0
Algeri	+20.0	+10.0
Tunisi	+20.0	+13.0
Biskra	+26.0	+12.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO. 15 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 733,4 3 p. 729,6 9 p. 731,8

Osservazioni pluviometriche.

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+11,0 +16,1 +13,6

Tensione del vapore in millimetri:
8,0 8,6 9,0

Umidità relativa in centesimi:
81 51 74

Vento:
calmo SO d. calmo

Stato atmosferico:
coper. ser. s. ser. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +5,0 mass. +17,4.

Acqua caduta millimetri 1,7.

Minima della notte dal 16 +7,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 17 aprile 1884.

Nascere del Sole 5,32 — Meridiano 0,18 — Tramonto 7,6.

Nascere della Luna 0,32 matt. — Merid. 5,21 matt. — Tram. 10,15 matt.

Giorno della Luna 22°.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI 1868.

Obbligazioni da L. 100

60ª Estrazione del 10 aprile 1884.

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
1	3	50	1	8	50
10	4	50	21	32	50
25	12	100	32	41	50
31	81	50	37	26	50
35	1	500	41	43	50
45	67	50	58	81	50
65	50	50	66	58	50
66	67	100	68	85	50
85	51	100	75	95	50
91	3	50	85	26	50
98	9	50	88	23	50
99	59	50	100	55	50
107	17	100	100	56	100
104	84	50	213	41	50
215	28	50	219	66	50
210	81	50	220	67	100
221	3	50	222	7	50
235	68	50	241	42	50
245	33	50	246	8	50
250	57	50	258	78	50
263	81	50	265	8	50
270	32	50	275	50	50
283	100	50	284	74	50
286	92	50	302	50	50
302	89	50	314	6	50
324	19	50	332	13	50
332	86	50	339	25	50
346	60	50	354	62	50
355	20	50	358	79	50
365	92	200	362	13	50
372	93	50	379	8	50
381	70	50	390	50	50
393	7	50	398	9	50
399	6	50	400	17	50
409	23	50	418	47	50
427	106	50	428	17	50
432	75	50	438	77	50
473	73	50	492	91	50
503	54	50	504	90	200
503	64	50	504	93	50
513	13	50	514	19	50
519	26	50	521	47	50
530	50	50	536	28	50
542	9	50	544	60	50
561	23	50	565	68	50
567	69	50	568	11	50
579	76	50	583	28	50
589	88	50	601	14	50
602	8	50	617	81	50
623	67	100	632	25	50
639	70	50	651	80	50
652	9	50	667	7	50
669	79	50	677	91	200
679	86	200	683	7	50
683	57	50	689	100	50
701	95	50	703	90	50
707	7	1000	708	38	100
710	37	50	724	31	50
720	98	50	738	80	50
734	62	50	741	87	50
753	80	50	758	82	50
761	1	50	770	66	50
776	67	50	779	54	50
775	18	50	778	6	100
780	54	50	787	87	50
788	87	50	790	34	50
793	73	50	795	26	50
794	62	50	797	21	50
809	90	50	828	50	50
828	70	2500	845	30	50
844	68	50	855	70	50
861	52	50	861	69	50
863	87	50	867	93	50

Obbligazioni rimborsabili in L. 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
10	59	62	64	75	81	99	61
104	67	135	6	214	92	216	99
230	10	231	98	336	80	339	31
396	78	415	85	542	99	545	7
589	59	596	41	599	95	608	25
714	91	728	15	761	72	777	98
789	42						

Pagamento dal 16 luglio 1884, a Bari, Casse comunali.

Mercati e Commercio

R. MERCATO DEL VINO.

Torino, 12 aprile 1884.

La settimana di cui debbiamo render conto apertasi sotto l'ultima definitivamente del vecchio sistema.

Il quantitativo del vino venduto in cinquantenove ettolitri divisi per qualità come segue:

	Ett.	Hl.
Barbera	21	92
Grignolino	»	139
Freisa	»	175
Uvaggio	»	195
Totale Ett.		601

di cui sono quali furono le principali provenienze

Dal circondario d'Asti:
Scandeluzzo, Quarto, Cisterna, Monterosso, Castagnole delle Lanze, Rocchetta, Castiglione.

Dal Circondario di Casale:
Mombello, Altavilla, Rosignano Grana

Dal Circondario d'Alessandria:
Sannazzaro, Solero, Casalino, Quargnento.

Dal circondario d'Alba:
Castellinaldo, Priocca, Canale, Govone.

Dal Circondario d'Acqui:
Castelletto d'Erro, Monterussino, Ponzone.

Dal Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Arignano.

Nei prezzi praticati troviamo un piccolo aumento essendosi venduto le prime qualità da L. 44 a L. 50, la media L. 47 all'ettolitro.

Le medie generali risultarono per tante in L. 43 all'ettolitro e L. 21 50 alla brenta sul mercato. È dedotto l'abbono del 9/10 dell'imposta per l'entrata in città in L. 0, L. 34 all'ettolitro e L. 17 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Il piccolo ristoro che al nobile sul nostro mercato viene dalle migliori qualità che vi vennero condotte e poste in vendita.

Molti provveditori del mercato ci dicono credere che il nuovo ordinamento dovesse incominciare lunedì scorso 7 corrente e ai primi preparati a farvi buona compresa, condizionati dei vini di qualità veramente eccellenti che furono ben fortunati di poter smerciare a prezzi convenienti.

Dal resto, le notizie dei mercati delle provincie non progredano variazioni degne di nota. Vi fu qualche maggiore attività nelle transazioni per effetto della festa pasquali. Ma la tendenza rimane alla calma ed anche alla debolezza dei prezzi, per mancanza di domanda della Francia.

Il nostro mercato è finalmente disposto per il nuovo ordinamento secondo i desideri espressi dalla maggioranza dei provveditori. La tettoia di mezzo e quella che costeggia la via Rossini sono destinate a ricevere i vini arrecativi direttamente dalle barriere, ed avanti diritto alla ricaricazione. La tettoia a levante è messa a disposizione dei vini di ogni provenienza. Inutile dire che questi tettoia rimarrà d'ora innanzi completamente deserta, perchè non vi sarà certamente nessuno che arrischi portarvi dei vini colla quasi certezza di non trovarne la vendita. Non mancheranno certamente i tentativi per portar di nuovo il disordine nel mercato, colla speranza di ristabilire l'antico sistema, ma confidiamo nell'attività e nell'avveduto zelo del personale incaricato di far rispettare il regolamento.

Borse

GENOVA, 15 aprile.

Rendita italiana		94 62 cont.
Id.	»	94 73 Lug.
Az. Banca Naz.	2224	— fine
Az. Cred. Mobil. it.	943	— fine
Az. Ferr. Merid.	508 50	fine
Francia	lett. 99 92	— dem. 99 97
Londra	vista 25 19	— dem. 25 21

MILANO, 15 aprile.

Rendita Ital. cont.	94 70
Id. » fine	94 87
Az. Banca Nazionale	2230 —
» Banca Generale Roma	561 —
» Banca Milano	491 —
» Ferr. Merid.	500 —
» Tabacchi	611 —

Firenze, 14 15

Rendita 5 0/0	94 83 94 87
Oro, lettera	— —
Londra, lettera	25 01 25 03
Cambio su Parigi	99 92 99 96
Az. Tabacchi	— —
Banca Naz.	— —
Az. Ferr. Mer.	500 — 505 —
Obblig.	— —
Banca Toscana	1038 — 1040 —
Cred. Mobil.	952 — 958 —
Rend. mun. 5 0/0	— —
Unificato Napoli	— —

Vienna, 12 15

Mobiliare	231 30 233 90
Lombardo	113 50 113 —
Banca Ang.-Aust.	110 60 120 70
Austriache	318 60 317 00
Banca Naz.	850 — 850 —
Napoleoni d'oro	9 81 5 9 61 5
Arg. in banconote	100 — 100 —
Cambio su Parigi	48 10 48 12
Cambiale Londra	121 40 121 35
Rend. Aust.	81 — 81 —
Id. id.	79 60 79 90
Unionbank	109 25 109 25
Ungh. Austr. nuova	101 35 101 05
Rend. Ung. nuova	102 10 102 —

Colonia.

Berlino, 12 15

Mobiliare	513 — 515 —
Austriache	540 — 538 50
Lombarde	265 — 265 50
Cambio su Londra	20 35 20 34
Rend. ital.	94 30 20 — —
Ungh. Regia Tab.	— — — —
Obbl. Regia Tab.	— — — —
Rend. Turca	9 75 9 75
Prestito Russo	96 20 — —
Fres. oro russo	98 10 98 80
Argen. per chil.	207 40 210 60

Fuorevolo.

Dopo Borsa 558 03, 338 51, 245 50

Londra, 12 15

Consolid. inglesi	98 5/8 — —
Rendita italiana	93 5/8 94 —
Spagnuolo	21 — 21 —
Turco	9 5/16 9 5/16
Egiz. unif. 1/2	93 11/16 93 5/8
Egiz. unif. 4	— — — —
Argento	— — — —

Londra, 13

Consol. inglesi 98 5/8.
Rendita italiana 93 7/8.
Argento fino 50 3/4.

Stagionatura delle sete.

Torino, 15 aprile.

Località	Qualità	Colli	Peso
Stabilimenti stagionatura	Organzino	10	914 54
	Trama	1	92 47
	Greggia	15	1383 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	26	2390 10
	Id. nel mese	219	20824 25
Depositi in Torino	Organzino	1	317 70
	Trama	2	» »
	Greggia	2	115 42
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	433 12
	Id. nel mese	73	

Torino, Tip. Roux e Favale